

SUBSCRIPTION RATES: One Year \$2.00 Six Months \$1.00 A Single Copy 5c. Abbonamento sostenitore secondo le forze economiche e la coscienza sociale dei sottoscrittori.

Avanti! Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

Published Weekly by The Italian Socialist Federation Editorial and Business Office 1044 W. TAYLOR ST. CHICAGO, ILL. Tel. Monroe 4619

VOLUME IV. - No. 9

Saturday, February 26th, 1921

PER CONQUIDERE IL CAPITALISMO DOBBIAMO PRIMA CONQUISTARE IL PROLETARIATO

Le contribuzioni dell'Avanti's Day

Tutti i compagni e tutte le Sezioni che hanno raccolte, o intendono raccogliere fondi per l'Avanti's Day, s'affrettino di spedire al più presto possibile l'importo all'Amministrazione. Totale fino al numero scorso \$255.53

- COLLETTORI: G. Pelletieri-Jamstown N. Y. \$5. D. Francesconi, Chicago, Ill. 3.25 S. Busca, N. Britains Conn. 6.75 M. Banti, Chicago Height Ill. 9. Marta Pesci, Avonmore, Pa. 5. L. Mohdello, Chicago, Ill. 1.70 Sez. Soc. 19.0 Quart. Chicago, Ill. 70. CONTRIBUTORI: G. Orrico - Chicago 5. E. Fedeli - Bridgeport, Conn. 5. V. Lo Forte, Utica N. Y. 5. R. Antolini, W. Frankfort Ill. 3. C. Casagrande, Ringo Kans. 3. T. Boschi - Montreal Canada 5. P. Rattin - Red Lodge, Mont. 3. D. Querio - Cle Elum Wash. 2. S. Vitale - Paterson, N. Y. 1.

Totale a tutt'oggi \$388.23 N. B. - Appena che la sottoscrizione Pro Avanti sarà chiusa pubblicheremo per intero i nomi di tutti i singoli contributori.

L'AMMINISTRATORE. BARRE VII

Dall'Avanti prima e dal Compagno Bergometti dopo apprendiamo che il nostro caro Avanti naviga in cattive acque e che se non si penserà in tempo a venire in suo aiuto "Good Bay"?

Senza perdere tempo ed aspettare al 17. Sabato sera 12 Febbraio abbiamo fatto una grandissima festa da ballo nel nostro messimo salone, la quale oltre al suo insieme veramente spiritoso per la grande moltitudine di gente accorsa (circa seicento persone) e per la sovrana armonia ed allegria che vi regnava e malgrado la crisi che travaglia la classe lavoratrice di Barre che vive essenzialmente dell'industria dello scalpello, si ebbe un esito finanziario abbastanza ragguardevole e cioè: Entrata \$272.74 Uscita \$142.49 Utile \$130.25

Del quale utile, oggi in Sezione, si decise di spendere \$100, per l'Avanti e il resto \$30.25 passarsi alla cassa Sezione per propaganda orale. Come vedi il nostro aiuto viene in un buon punto a portare i primi soccorsi alla nostra nave Avanti pericolante per spingerla sempre Avanti e farla superare qualsiasi ostacolo degli influssi tempestosi che gli si abbattono contro e condurla salva verso il Socialismo. Questo è quello che ardentemente noi ci auguriamo e speriamo che col aiuto di tutti i buoni compagni, ciò sarà fatto!

La somma di \$100.00 ti sarà spedita dal nostro segretario N. Bergometti ed aggiunta a questa ti sarà pure spedita la somma di \$15.00 che furono devoluti dalla nostra Unione Cooperativa Store, nella sua Assemblée generale annuale che fu tenuta Domenica 13 Febbraio, augurando vita prospera e battagliera al nostro Avanti. La stessa Co-operativa deliberò di stanziare \$10.00 per una conferenza del compagno Fraina, che desideriamo il più presto possibile. Per la Sezione Socialista A. P. AMBROSINI, Corr.

La vendetta di Wilson

Una translation filed with postmaster at Chicago Ill. on February 26th, 1921 as required by the act of Nov. 6, 1917

Il Socialist Party, attraverso il suo comitato esecutivo nazionale ha fatto pubblico il seguente comunicato riferentesi al nuovo trattamento ordinato per Debs dagli sciacalli dell'Amministrazione Wilsoniana:

"Il comitato esecutivo nazionale del Socialist Party, in nome della decenza e dell'umanità, alza la sua voce in protesta contro la persecuzione vendicativa in danno di Eugene V. Debs prospettata nella linea di condotta ultima, assunta dal Dipartimento di Giustizia.

I privilegi di visite e di scrivere, accordati ai malvagi prigionieri, sono stati revocati nel caso Debs e gli è stato proibito perfino di mandare la sua usuale lettera settimanale alla moglie.

La causa di quest'ordine brutale, emanato direttamente da Washington, è la pungentissima critica fatta al Presidente Wilson dal Debs nelle sue dichiarazioni del primo Febbraio. Per questa critica la morente amministrazione cerca di spezzare lo spirito di Debs coll'isolarlo da ogni contatto coi suoi amici e parenti. Egli vien punito perchè ha osato di criticare il suo carcere imperiale a Washington.

Con questo atto feroce l'amministrazione di Wilson rende i suoi ultimi giorni più infami dei tre anni di regime e per i quali è stata ripudiata da un tremendo plebiscito popolare. Impotente a sostenere la libera critica dei cittadini in tempo di guerra, cerca di torturare le sue vittime in galera in tempo di pace. Da vili colpevoli, coloro che prestamente cedevano il loro potere e lasciarono Washington, cercano di spezzare lo spirito di un uomo che in nobiltà ed intelletto si

Ai Socialisti Italiani

Ai compagni, ai simpatizzanti e a tutti gli amici della libertà. La Federazione Socialista Italiana, attraverso la sua segreteria generale si associa alla enfatica protesta del Socialist Party per le infamie che si commettono da un'amministrazione che il popolo di America ha già ripudiato come indegna di rappresentarlo; fa uso il richiamo del Socialist Party ai cittadini per convocare comizi di protesta per l'atto brutale commesso contro il veterano delle lotte operaie.

Compagni, amici, simpatizzanti! In ogni località radunatevi e protestate enfaticamente contro l'ultimo atto vigliacco di un'amministrazione che passerà alla storia come la più ipocrita, la più indegna di rappresentare un popolo che gli anni registrati. L'indignazione popolare sia tanto grande e maestosa per quanto piccola ed infame è stato l'atto di violenza fatto all'uomo più magnanimo che l'America conti.

La segreteria della Federazione Socialista Italiana fa speciale e caldo appello a tutte le sezioni della federazione stessa perchè si mettano alla testa di questa protesta popolare ed inizino comizi da per tutto. Per la Federazione Socialista Italiana JOHN LA DUCA, Segretario

La reazione negli Stati Uniti

Dalle ultime statistiche risultano ancora 150 persone in galera condannate in forza alla famigerata legge sullo spionaggio. Questi individui appartengono ai seguenti diversi partiti: Lavoratori Industriali del mondo 96 Socialisti 25 Anarchici 4 Comunisti 5 Pacificisti 20

NOTIZIARIO COMMENTATO

Dacchè una parte dei partiti socialisti del mondo non vuole entrare nella Terza Internazionale e una parte non vi è accettata dai comunisti di Mosca, ne verrà di logica conseguenza che questi partiti socialisti, non potendo più oltre restare isolati come ora, dovranno un giorno o l'altro unirsi e formare una nuova internazionale, che probabilmente chiameranno la "Quarta Internazionale".

Tale iniziativa è già in corso ed è conosciuta sotto il nome provvisorio di "Internazionale di Berna" la quale tiene in questi giorni il suo secondo congresso a Vienna. In altra parte del giornale abbiamo riportato il manifesto lanciato da questa nuova Internazionale, affinché i nostri lettori si facciano un'idea di che si tratta.

Harding, che sarà presidente di questa repubblica dopo il 4 Marzo, è già scelto il suo gabinetto di segretari. Mamma mia, che ceffi! La più bella compagnia di servitori che i trusts d'America abbiano mai potuto sperare! Il proletariato è tutto contento e nella sua beata cretineria va ripetendo: Se faranno gli interessi dei trusts faranno anche gli interessi miei!

Che la terra sia leggera, povero imbecille e pace all'anima tua! Dai giornali d'Italia apprendiamo con piacere che il compagno Sebastiano Bonfiglio di San Marco (Trapani) fu eletto membro della direzione del Partito Socialista Italiano.

Molti compagni di qui ricorderanno certo il Bonfiglio, il quale, parecchi anni fa, esplicò un'equilibrata e fattiva attività socialista in mezzo a noi. E' un altro socialista italo-americano che si fa onore ed al Bonfiglio vadano le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

Se in Italia anni fa fascisti, noi per non esser da meno, abbiamo la "American Legion". E le due organizzazioni sono simili come due gemelle. Sono composte degli stessi rispettabili elementi ed anno gli stessi scopi: la caccia al sovversivo e tener il paese in fermento per nuovi armamenti e per nuove guerre.

L'American Legion è ora ora sparso per tutta l'America un manifesto, col quale mette in guardia questo popolo contro certe terribili congiure dei tedeschi per "riconquistare" la perdita influenza in questa nazione e sottrarre tutti noi alla tirannia del futuro Kaiser tedesco. Raccomanda poi di non dimenticare che i più zelanti aiuti a questa propaganda tedesca sono precisamente i "reds" ossia i sovversivi!

Nel tempo passato si compravano e si vendevano gli uomini, donne e bambini sul mercato ed al giorno d'oggi (col progresso tutto s'ingigantisce) si comprano e si vendono delle intere nazioni. Ecco infatti come sta la cosa: L'Inghilterra deve agli Stati Uniti \$4.277.000.000 per prestiti fatti durante la guerra e trovandosi essa in perfetta bolletta a fatto ad Uncle Sam questa proposta: "Io possiedo delle isole vicine alla tua costa e so che questa mia proprietà ti dà non poco sospetto. Ebbene io son disposta a venderti quelle isole esattamente per la somma che ti devo".

La proposta sarà discussa questa settimana nel Senato di Washington e si può dire come già accettata. Così i sei arcipelaghi nel mare Caribico conosciuti col nome di Britis West Indies e comprendenti le isole Bahamas - Barbados e Jamaica - Leeward - Trinidad - Windward cambieranno padrone con un atto notarile.

Pietro Kropotkine

Sociologo e rivoluzionario russo, nacque a Mosca nel 1842 da famiglia principesca, benivisa alla Corte degli Zar. Invece di accettare un grado nel corpo della guardia imperiale, come la sua nobiltà gli dava diritto, si fece inviare nel corpo dei cosacchi dell'Amour, ed attese le sue funzioni militari colle sue occupazioni scientifiche. La prima sua memoria fu una descrizione economica ed agricola della Transbaikalia. Poi redasse un rapporto sullo stato delle prigioni e sul regime dei condannati ai lavori forzati, indicando le riforme; lo presentò allo zar, che ne rimase molto impressionato, (1862).

Spirito avventuroso esplorò la Manchuria, l'Osuri, il bacino dell'Okla, e pubblicò i risultati delle sue osservazioni: tra cui il "Riassunto della orografia della Siberia". Suo principale lavoro geografico. Studiò pure nel 1871 i terreni del periodo glaciale in Finlandia, ma della sua opera fu pubblicato il solo primo volume.

Persuaso che il regime autocratico fosse inadatto alle riforme, e che una rivoluzione sociale fosse necessaria, lasciò l'ambiente militare e si dedicò ad un'attiva propaganda tra operai e contadini, e si mise in relazione con l'Internazionale. Denunziato ed arrestato nel 1874 fu implicato in un processo, internato nella fortezza Pietro e Paolo; ove rimase due anni e mezzo senza nemmeno conoscere il delitto imputatogli. Trasferito per la salute malferma nella prigione dell'ospedale militare, donde evase nel 1876, per girare per la Svizzera, si recò in Francia, indi in Inghilterra, ove rimase sino a che la recente Rivoluzione russa non lo richiamò in patria.

Pubblicò molti lavori scientifici e parecchi studi di filosofia sociale, in cui illustrò i principi del socialismo anarchico (Parole di un ribelle; La Conquista del pane, l'Anarchia nell'evoluzione socialista; le Prigioni; la Morale anarchica; la Grande Rivoluzione; I tempi nuovi, ecc.).

Egli si propugna il principio dell'internazionale del lavoro e della produzione, sostenendo che il sistema di produzione moderno riduce l'uomo allo stato di macchina, e che gli uomini debbono invece lavorare e pensare, associare, cioè, i bisogni economici a quelli spirituali. Maggiore fondamento a la sua più recente opera: Mutuo Aiuto (1902), in cui mette in evidenza la legge di solidarietà, dimostrando che ad essa, più che alla lotta, deve l'umanità il suo Stato Sociale.

L'opera dimostra vasta erudizione scientifica e rivela alte finalità umanitarie.

Il grande rivoluzionario si è spento in un paesetto nei dintorni di Mosca il 22 (?) Gennaio 1921. La memoria di lui sarà imperitura nella storia del movimento rivoluzionario mondiale.

Comunicazioni del Socialist Party

Ogni uomo amante della Libertà deve prender parte alla campagna per l'Amnistia generale di tutti i prigionieri politici. Tale campagna è stata organizzata e sarà diretta dal Socialist Party d'America, nel modo seguente: 1. - Divulgazione di una petizione da presentarsi al Congresso per l'urgente e immediato rilascio di tutti i condannati politici. 2. - Apertura d'un ufficio a Washington il quale funzionerà fino a che Debs e gli altri prigionieri non saranno rilasciati. 3. - Grande dimostrazione a Washington il 13 e il 14 Aprile, secondo anniversario dell'arresto di Debs; coi delegati del P. S. delle unioni di mestiere e di altri gruppi politici. In tale programma è pure incluso: Comizio - Corteo - presentazione della petizione al Congresso - piantamento della Casa Bianca. Incominando dal 20 Aprile, una settimana dopo la grande manifestazione, piccole delegazioni di due o tre persone, appartenenti a unioni politiche, economiche e religiose, visiteranno Washington per intervistare i Congressmen e i Senatori dei loro rispettivi distretti. Al-

IL NUOVO ORIENTAMENTO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

LA MOZIONE APPROVATA AL CONGRESSO DI LIVORNO

Ecco l'ordine del giorno presentato dalla frazione dei comunisti unitari, e che raccolse la grande maggioranza di voti:

"Il Partito Socialista nel suo 17.º congresso nazionale, discutendo in merito al proprio indirizzo politico, ritiene necessario di rafforzare l'unità del partito sulla base di una più stretta omogeneità nei suoi componenti e, per ottenerla, vuole un maggiore accentramento in modo che ogni singolo membro od organo subordini e disciplini la propria attività nella legge dell'interesse generale e del risultato integrale; e ciò anche per quanto si riferisce al controllo sulla attività esplicata nel campo intellettuale e della propaganda.

"allo stesso scopo si propone di provvedere affinché di fronte alle organizzazioni di resistenza negli enti economici, il pensiero e la pratica di ragione politica si assicurino la preminenza su tutte le ragioni contingenti e sindacali con la subordinazione al partito politico degli organismi centrali del movimento economico e sindacale.

"riconosce, di conseguenza, la necessità che venga conservata la omogeneità unitaria del partito al fine di meglio e più rapidamente giungere alla conquista di tutto il potere politico, per cui ogni mezzo è adottabile nei limiti dell'assoluta intransigenza di classe e sempre al fine della rivoluzione comunista che reclama l'integramento dell'azione politica con quella economica delle forze sindacali: dando opera alla preparazione legale ed extra legale, sia per i mezzi di educazione e di avviamento e gli strumenti di conquista rivoluzionaria, sia per fondare gli organi di sostituzione;

"sui rapporti del partito socialista italiano con la Terza Internazionale comunista, riconferma la piena spontanea adesione alla internazionale stessa ed ai deliberati dei congressi internazionali;

"dichiara pertanto che, dopo il secondo congresso di Mosca accetta nella loro sostanziale integrità le 21 condizioni derivanti dalle tesi votate, aggiuntavi l'esclusione dei massoni.

"e quanto alla esecuzione intende che le 21 punti siano interpretati secondo le condizioni ambientali e storiche del paese in accordo col comitato esecutivo della Terza Internazionale, come questa ammette (punti 16.º e 20.º) ed usa verso gli altri paesi; restando implicito il concetto che chi aderisce ai principi della Terza Internazionale comunista sia tenuto a farlo con pieno consenso e con deliberata volontà di attuarne la pratica.

"Infine circa le condizioni richieste nel 17.º punto, il congresso considerato che il partito socialista italiano non ha macchiata la sua bandiera negli anni della guerra mondiale e per evitare che del nome glorioso del partito socialista italiano sotto il quale lo conoscono le moltitudini proletarie, si impossessino i fuorusciti di ieri e di domani, propone al Comitato esecutivo della Terza Internazionale di consentire che gli sia provvisoriamente conservato, senza però fare di questa eccezione, una condizione essenziale per la adesione alla Internazionale medesima dalla quale il Partito socialista italiano chiede e spera un più stretto, più continuo e più fraterno appoggio per l'avvenire."

Firmati: Baratonio, Serrati, Bacci, Mornigliano, Frola, Vella, Alessandrini.

LE RESISTENZE PASSIVE

(Cont. dal N. Prec.)

Come dicevo nel numero scorso, io penso che la condizione speciale di dipendenza fatta dalle famiglie italiane, alle loro figliuole — parlo in generale — e che non le mette alla pari di alcune altre nazionalità nei periodi di lotta operaia, come lamentava la Signorina Friedman al Congresso della Camera del Lavoro, sia dovuta ad una psicologia speciale delle nostre masse. Così che il problema, a mio modo di vedere, non può essere risolto nella sua realtà contingente, che dallo studio delle condizioni speciali, nelle quali il determinismo psicologico trova il suo fulcro maggiore.

Non dirò una cosa nuova, una cosa cioè che non sia passata per la mente di altri compagni, osservatori consci di dell'evoluzione capitalista, asserendo che la massa immigrata italiana proviene, nella massima parte da un ambiente economico, il cui dinamismo trae origine da un'economia arretrata, non ancora superata nella nostra penisola. La distinzione che altri potrebbe fare di immigrati provenienti da regioni già industrializzate o quasi, specie dell'alta Italia, e quello proveniente da regioni quasi direi, precapitalistiche, come nel meridionale, e dove lo arretrato economico fa sussistere ancora un feudalismo attivo o latente; questa distinzione, data la prevalenza di quest'ultima immigrazione, ha un valore molto relativo.

Ma qui, e bene, prima di procedere oltre guardate la cosa anche da un altro punto di vista, per ammantare i dati necessari alla interpretazione del fenomeno. Io non so, quali effettivamente sieno le condizioni di evoluzione economica attuale, specialmente della bassa Italia. Per dare un giudizio adeguato non è bene fidarsi di quello che ne viene dai giornali, dove si aggiungono ogni giorno contraddizioni a contraddizioni; né vi è la possibilità, almeno da parte mia, di poter fare uno studio diretto di queste condizioni attuali. D'altronde, per quello che ci possa interessare, tale studio sarebbe superfluo. La psicologia della nostra massa immigrata, nella media; per necessità di cose, ancorché le condizioni in Italia fossero radicalmente mutate: alle fonti della immigrazione; stessa, non può seguire il movimento. L'immigrazione italiana non si rapporta a questi ultimi anni di rapida trasformazione, quale è stato il periodo bellico e postbellico; essa appartiene ad una generazione, che se non l'è passata, non è neanche là presente; che lasciò il paese nativo parecchi lustri or sono; e che venne qui portando seco non solo i suoi dolori e le sue speranze, ma anche la mentalità del suo tempo; in generale la mentalità del paesello, dove non fischia la sirena della fattoria, e pel quale il grande Leopardi redirevole potrebbe riscrivere la patetica e dolce canzone del Sabato del Villaggio.

Per chi non si fa ingannare dalla diversa foggia di vestire, che questi immigranti mostrano in America; né dalle diversità di una casa, in cui vi è la luce elettrica, acqua calda, calore, e le malizie relative; anche perché la psicologia, come parte passiva dei fenomeni sociali, segue i mutamenti da lontano. I Iudatores temporis acti, vale a dire i fedeltori del tempo antico, di cui son piene le generazioni al declino, hanno in questa passività del fenomeno psicologico la loro spiegazione.

Ma per restringere la disamina a quello che più interessa, io mi permetto affermare che guardando la cosa ad occhio e croce, tutto ciò che nelle nostre masse possa sembrare virtù e difetti individuali, non sono che virtù e difetti della speciale economia in cui esse vissero: una economia artigianale.

AVANTI
Organo Settimanale della Fed. Soc. It.
Abbonamento annuo \$2.00
semestrale \$1.00
Una copia 0.5
Abbonamento sostenitore, a seconda delle tasche e della coscienza di chi vuol sul serio cambiare il sistema sfruttatore è gueraio del capitalismo.

Offici della Direzione ed Amministrazione: 1044 W. TAYLOR ST. CHICAGO, ILL.
Telefono: Monroe 4619

la quale, come tutte le altre, porta seco una moralità ed una mentalità adattata ai suoi bisogni ed ai suoi interessi. La famiglia artigiana è una unità organica, nella quale l'accanimento celebra i suoi fastigi. Ristretta — nella sua manifestazione classica — in un piccolo campo di vita, di lavoro e di attività; dove spesso nasce e muore una intera generazione o più generazioni ancora, l'unità della famiglia, imposta dalle circostanze, si "estrinseca nella forte autorità paterna. Il patriarcato artigiano risponde alle necessità della attività economica, affidata alla cooperazione di tutti, e che senza un centro direttivo e responsabile andrebbe dispersa. Ed è appunto su questa unità omogenea che si innesta la tradizione dell'arte paterna nel mestiere; e che salta alle alture di un fenomeno economico-politico durante tutta una lunga epoca della storia.

Ora questa unità economica, che è la famiglia artigiana, doveva, nei rapporti della prole, idealizzarsi in un elevato senso di amore, che non può conoscere la famiglia proletaria dell'economia capitalistica, dove la famiglia rimane travolta da una forza centrifuga, che ne rallenta i legami. Senso di amore, che si traduce in senso di responsabilità e di tutela nei genitori, e di rispetto filiale nella prole. E' ovvio come dal forte senso di responsabilità e di tutela, si passi, nella famiglia artigiana, al sistema così detto casalingo di educazione delle donne ed anche degli uomini; e come da quello di filiale rispetto, si passi a considerare la restrizione alla propria libertà nella famiglia come un naturale esercizio di affettuosa soggezione, e come il compimento di un dovere verso i maggiori. I tempi e le ondate dello sviluppo o delle trasformazioni sociali hanno potuto poco aggiungere e levare a queste manifestazioni della vita artigiana, dove esso ancora vive, costituendo il novacchio dominante dell'economia; o dove la tradizione mantiene ancora la visione di un'epoca passata, o prossima al tramonto. F. MOSCHETTI

Il Krumiro

C'è una piaga sociale oggi bollata col marchio dell'infamia che risponde all'esecrato nome di "Krumiro". Ma chi è mai questo anacronismo umano? Tutti lo conoscono, o dicono di conoscerlo. Tutti lo detestano e lo condannano all'ostracismo. Tutti pretendono che sia una nuova espressione di criminalità turpe e feroce. Essere più abietto che infestati col suo alito mortifero e pestilente l'esercito del lavoro nei conflitti e nelle lotte di conquista, di vittoria e di affermazioni, in tutti i campi contrastati del diritto umano. Ma hanno mai, questi giudici inesorabili, ricercato, indagato e scrutato negli intimi recessi dell'anima nutrita di tenebre, di questo essere abominevole di questa vermicolata piaga sociale, che nell'ora della lotta tenace, nella lotta, che costituisce vittoria o sconfitta, ascesa o affermazione, arresta fatalmente, ineluttabilmente il passo verso la marcia ascensionale verso l'agognata meta? Penetrarono gli inesorabili giudici di questo traditore del diritto umano, corrotto sin nelle intime latebre dell'anima, dell'anima abbeverata e nutrita di menzogna? Sanno essi che menzogna e tenebra trovò sin dal suo nascere, nella famiglia, nella scuola, nella religione, nell'ambiente? Ignorano, che egli sia il frutto, il prodotto di questi grandi fattori della educazione umana? Smaniarono sin dai giorni della sua infanzia, l'età più estetica dell'uomo, nella incertezza e nell'ombra. Vagante nell'adolescenza, nelle cloache, nei baratri e negli immondezzai delle grandi metropoli, nei viottoli fangosi o polverosi dei villaggi e dei campi, affamato e assetato, eternamente percorso dalla sterza della miseria corporea e spirituale, gli si insegnò la rassegnazione che aprì le porte del cielo e ricompensò lassù negli astri, i dolori e le angosce della vita. Le torture della fame e le ingiurie del freddo, crebbe supino e curvo trascinandolo, nelle sue peregrinazioni, il fardello immondo della povertà, credette fermamente nell'assommo dio, re e padrone, e msi sentì pulsare nelle sue vene il fremito della ribellione, contro l'ingranaggio e la cerchia di ferro, che attanagliarono il suo corpo e il suo spirito.

Quando il risveglio della grande e poderosa anima proletaria spinge le falangi innumeri verso l'ascesa, verso la meta, verso l'affermazione dei diritti umani, egli, solo, nascosto dietro le siepi e le roccie, al pari del ladro aspetta la notte e le tenebre, per uscire dall'agguato. Al pari dell'omicida, nasconde i propri passi, maschera il suo volto, indossa l'altro mantello. Al

pari dell'assassino livido e palpitante, angosciato e vinto dalla disperazione dei villi, non sa ribellarsi, non sa affrontare coll'arma del forte, la fama e la miseria, cede al grido disperato della vecchia madre inmorente, della sposa e dei figli affamati e assiderati, corre verso il campo nemico, e, disertore del suo nobile esercito, bolla la sua anima del marchio dell'infamia e del tradimento, precipita verso il baratro del disonore e dell'obbrobrio, entra nell'officina, nella fabbrica o nella miniera, pallido e umiliato, a vergogna degli stessi traditori suoi compagni, non osa guardare in faccia né i padroni né i sicari, e schiavo, supino, curvo sotto il peso dell'umiliazione feroce e del tormentoso rimorso incapace di ribellarsi alla ineluttabile persecuzione della miseria che incombe sulla sua anima, sul suo cervello e sul suo corpo nutrito di menzogna; di pregiudizio e di superstizione, curva la schiena e passa disotto al giogo. E' esso un criminale? E' esso un ladro, è esso un anacronismo umano?

No! è una vittima del prodotto dei quattro grandi fattori della educazione umana che tale lo vollero, fatalmente, ineluttabilmente. Dei quattro grandi fattori che lo precipitarono sin dal suo nascere nella fucina, dove si fucinarono le catene della schiavitù, dove si nascè per mangiare, per lavorare, e per morire. Dove s'ignora che al di là dei baratri della ignoranza è della schiavitù, è tutto un mondo di luce e di soie. Un mondo che è di tutti e di nessuno, come il sole, come le stelle del firmamento, come le immense distese delle acque degli oceani, come le vette dei monti, come il verde delle boschie e delle foreste, come le sconitate pianure or brulle or gradatamente mareggianti al sole, in una festa di spighe biondegianti, di grappoli d'oro e di fruttii ubertosi.

Dove signora che al di là della cerchia che lo avvinse e lo attanagliò tra i magli delle catene corporali e spirituali, vi è la vera sorgente della vita, vi è la luce, la verità e la scienza.

V'è tutto lo sforgio di un faro che illumina il cielo delle idealità umane. V'è un grande tempio dedicato alla novella fede, sull'altare della quale l'esercizio del lavoro innalza turbolenti incenso e prepara il culto al dio nuovo, al dio umanità. Tempio di verità di libertà, di giustizia, d'amore, d'uguaglianza e di fratellanza. Il tempio della scienza, della cultura e dell'arte. Il tempio della scuola liberatoria che dovrà abbattere e distruggere il vecchio dogma religioso, che dovrà dare al pensiero e al sentimento nuove forme e nuovi slanci, che dovrà rigenerare i popoli, affratellandoli in un solo palpito, in una sola incrollabile fede.

Ignora l'essere coperto di abominio, che al di là dell'opposta sponda, l'esercizio della novella fede, marcia trionfante, sotto il vessillo fiammeggiante della redenzione dei popoli oppressi. Ignora che vi è un faro sforgorante di luce novella, che rischiarerà i sentieri della vita di tutta l'umanità. Ignora che vi è un sole che dà calore a tutti, che asciuga le lagrime delle madri e dei loro paroli delle vedove e degli orfani, e di diseredati dalla natura e dei vecchi cadenti. V'è il sole del socialismo, che basò le sue colonne d'Ereole sui campi soleggiati della scienza e della cultura. Che va oltre le fogge estreme della ferocia e del dispotismo, della tirannide e della sterile ingiustizia. Che unisce gli oceani, che non conosce frontiere. T. CACICI

New York City.

Vita e Miracoli di Uncle Sam

DI OSCAR AMERINGER
(Continuazione dai numeri precedenti)
LA PIU' GRANDE QUESTIONE

Dopo che i capitalisti ebbero acciacciato politicamente il popolo "sovrano" nel bel modo che abbiamo descritto, cominciarono a litigare tra loro. I capitalisti del Sud eran degli agrari e i più importanti loro prodotti erano il tabacco, il riso, e il cotone, che essi, in massima parte, esportavano in Inghilterra. I bastimenti, che portavano questi prodotti alla madre patria, tornavano carichi di articoli manifatturati, per rendere profittevole il viaggio di ritorno. Per cui i capitalisti del Sud erano per il libero scambio delle merci ed erano contro le barriere dei dazi doganali.

Durante la guerra d'indipendenza, l'arrestarsi del commercio coll'Inghilterra aveva causato il sorgere di molte industrie nel Nord degli Stati Uniti e questo neo-industrialismo, come l'industrialismo di tutte le altre parti del mondo, aveva una grande sete di profitti. Sotto il sistema capitalista le merci sono prodotte per profitto. E il profitto è quella differenza che esiste tra il prezzo di costo e il prezzo di vendita. Produrre a basso prezzo e vendere ad alto prezzo è uno dei più commoventi ideali del capitalismo e i mezzi per produrre a basso prezzo sono: bassi salari, impiego di donne e bambini — macchine. Senonchè bassi salari e alto prezzo di vendita sono una contraddizione. Chi prende un basso salario può comprare ben poca roba; se questa si vende ad alto prezzo ossia il suo potere di compra è molto limitato. La classe operaia non solo è la produttrice delle merci, ma è anche la principale compratrice di queste stesse merci. Come diavolo può comprare ad alto prezzo quelle merci che essa ha prodotto per un basso salario? Se per esempio un calzolaio prende un dollaro per fare un paio di scarpe e un cappellaio prende un dollaro di salario per fare un cappello e se le scarpe, poi, e i cappelli sono venduti a quattro dollari l'uno, che cosa avviene? Avviene che quel povero operaio calzolaio per comperarsi un paio di scarpe deve fare quattro paia di scarpe e l'operaio cappellaio per comperarsi un paio di scarpe deve fare quattro cappelli, col risultato che tre paia di scarpe

Tre mesi nella Russia dei Soviet

Lascio per alcuni momenti questa parte dolorosa della storia rivoluzionaria russa e rivolgo le mie osservazioni là dove si muovono le prime speranze, ove si fuciano i programmi, ove si scorge il primo raggio di luce che squarcia il velo fitto e tenebroso di questa miseria e di questi dolori, che ci avvolge nelle sue spirali soffocanti.

La rivoluzione presenta anche i suoi lati comicamente strani e curiosi per il disgraziato viaggiatore, che arriva da paesi ancora governati dalla economia borghese. Noi siamo gli ospiti graditi e le cose vanno discretamente bene; ma per un comune mortale, che capita qui la vita diventa un problema. "Alberghi non ce ne sono più, tutti i pochi, gestiti per uso e consumo dei Soviet. Caffè e ristoranti, non ne parliamo. Negozi alimentari o di generi necessari alla vita, neppure. Tutti devono essere muniti di speciale tessera, con la quale potete trovare il pasto, l'alloggio, comune per tutti, e gli oggetti che vi occorrono; Si spiega che i giornalisti, piovuti qui dalle città, vedono tutti i comforts moderni, scrivano quel che scrivano.

Tutti devono assoggettarsi a questa specie di militarizzazione, a questa vita che è molto vicina a quella della caserma. Non più cameriere, che vi fanno i servizi; non più facchini. Qualche vetturale ancora, caratteristico nel suo strano costume, che vi fa pagare da 5 a 10.000 rubli una corsa, e basta.

Le istituzioni operaie (di Partito, dei Sindacati, dei vari e numerosi Comitati) sono allagate nei più suntuosi palazzi. Ovunque trovate un lusso, che noi, miseri proletari, non conosciamo ancora nei nostri Paesi. Mobilità ricchissima, profusione di tappeti ovunque. Trovate qualche volta un bel tappeto persiano per terra, viceversa il tappeto da terra suntuoso. La vita proletaria non bada a queste piccole cose; i proletari non si sono ancora ambientati a certe raffinatezze.

Nella distribuzione degli alloggi è capitato il caso di assegnare ad una famiglia operaia camera e sale di palazzi signorili troppo vaste e non adatte al mobilio del nuovo inquilino. Vi immaginate voi una bellissima sala in stile, mobiliata con un povero tavolo a tre gambe, con qualche sedia rotta e con un miserò lettuccio sgangherato? Molti non hanno potuto adattarsi a questa vita troppo signorile.

In una villa sontuosa, già proprietà di un banchiere, tutta marmi, ori e azzurri, fra i migliori capolavori di scultura, in mezzo ai ricchissimi lampadari di bronzo; sui soffi e sulle poltrone di pelle ricchissima, con preziose pelli di orso sotto ai piedi, ove un giorno risuonava il ricco padrone, oggi trovate il vecchio operaio che riposa, senza la lividura e la familiarità del vecchio proprietario. Tutto attonito, meravigliato di tanta ricchezza, non si trova totalmente a suo agio. Guarda marrito e risponde alle domande con soffa soggezione. In un'altra parte della città, ove i due rami del fiume formano una specie di isola, fra le pinete ed i laghetti artificiali, troviamo il rione della residenza estiva dell'aristocrazia russa popolata da centinaia di villini lussuosi. E' qui che i bolscevichi hanno creato il villaggio di riposo per i vecchi e gli istituti d'infanzia dei bambini. E' un angolo di paradiso; dove un giorno oziavano i vecchi sfruttatori, martirizzati della Russia, ed oggi invece sono alloggiati a turno, per 15-20 giorni,

gli operai bisognosi di riposo o i bambini bisognosi di speciali cure. E' una delle cose più belle che ho visto, ed è una delle migliori cose create da questo Governo che è classificato, nel mondo capitalista, come un Governo di barbari. Sono 102 le ville destinate a questo scopo. Certo il numero è molto inferiore agli enormi bisogni della popolazione, al numero degli operai. Le cure particolari, che sono prodigate ai bambini, è una cosa che commuove e non può certamente non far presa nel cuore e nelle menti dei lavoratori russi. E' una delle migliori forme di propaganda a favore del nuovo regime.

Altra ottima iniziativa molto sviluppata, è quella dei teatri. Il culto all'arte, che si diffuse in mezzo alle masse, è veramente grande. Gli artisti, si può dire, siano i privilegiati della nuova Società. Difatti sono fra i pochi che non si lamentano del nuovo stato di cose. Sono trattati con vera prodigalità. Le recite nei moltissimi teatri sempre affollatissimi, sono frequentate e pressochè gratuite. In una di quelle organizzate in nostro onore abbiamo gustato un ottimo "Rigoletto". In un altro spettacolo abbiamo assistito ai famosi balletti russi. Negli svariati concerti, che si organizzavano in tutti i ricevimenti, ottima musica, con i migliori artisti del vecchio Teatro Imperiale. Pianoforti ne trovate ovunque. Si vede che ne hanno fatto un'ottima raccolta.

Con questi intervalli di serenità, di pace e di godimenti intellettuali proseguiamo le nostre indagini nel campo politico ed economico della vita russa. Prima visita, che la missione italiana fa in corpo, è quella di "Smolny". Smolny è un vecchio collegio per le fanciulle dell'aristocrazia; conquistato dai bolscevichi nell'ottobre del '18 e diventato il loro quartiere generale rivoluzionario. Ha servito di prigione per i principi, i granduchi nei giorni della rivoluzione. Oggi è la sede del Partito comunista di Pietrogrado. E' ormai il palazzo storico della rivoluzione, e per questa ragione non viene abbandonato dal Partito.

Il Partito comunista — che, come vedremo in seguito, è l'effettivo Governo del Paese — a Pietrogrado conta 35.000 soci, di cui il 76.6% di operai, tra i quali il 36.5% di metalurgici. L'organizzazione del Partito è quanto di più stretto e disciplinato si possa immaginare. Un apposito casellario controlla l'opera di ognuno dei suoi membri. Dai 35.000 soci, il Partito ne sceglie 3000 fidati, i quali controllano l'opera dei colleghi e di tutti gli aventi cariche nei Sovieti. Ogni tanto, senza spiegazione alcuna, si raduno in massa gruppi di associati, i quali possono ripresentare nuova domanda d'ammissione. In questo modo si procede di tanto in tanto, alle opportune selezioni dei membri meno fidati.

Per provare la fedeltà degli aggregati, si affidano loro incarichi delicati e pericolosi, e si sorvegliano se compiono la missione stabilita. Le deliberazioni del Partito, anzi meglio, dei Comitati, devono essere accettate pienamente dagli iscritti. Nessuno può ribellarsi agli ordini del Comitato, anche se questo vi incarica di un attentato, di andare al fronte o di andare al diavolo. Chi è iscritto al Partito, ha consegnato la propria vita al Partito. La disciplina è ferrea. Nessuno può esprimere in pubblico un opi-

nione contrastante con le decisioni del Partito. Lo Smolny è militarmente guardato. Ogni porta ha una sentinella, e nessuno può entrare senza un particolare biglietto. Nell'interno sono piazzate le mitragliatrici, e il corpo di guardia è composto da militari, fidati comunisti. Si ha l'impressione di essere in una fortezza.

Seconda visita la facciamo alla "Casa del Lavoro", sede dei Sindacati professionali, che sono installati nel grandioso palazzo dell'ex granduca Costantino. Abbiamo lunghe e ripetute conversazioni coi dirigenti, e riceviamo così le prime informazioni sulla costituzione delle Organizzazioni professionali, i loro rapporti col Partito, col Governo, con le Direzioni delle fabbriche, coi Comitati di fabbrica e colla massa operaia.

Nel palazzo hanno organizzato un gabinetto di fisica, per creare, con corsi accelerati, i tecnici necessari all'industria. Gli allievi sono scelti dai Sindacati e vengono pagati come se lavorassero. Attualmente percepiscono 4500 rubli al mese, oltre il pasto regolarmente. Frequentano i corsi in numero di 200. Una grande biblioteca è in via di organizzazione. Al piano terreno hanno organizzato un ristorante, capace di 10.000 persone. Serve attualmente per gli impiegati numerosissimi delle Organizzazioni. Per ogni pasto si fanno pagare 15 rubli; ma costa alle istituzioni più di 1000.

Paghiamo il nostro tributo oratorio nei diversi comizi, dove, per la verità, la massa popolare era pressochè assente, e la nostra permanenza a Pietrogrado è finita. Con un treno speciale, composto di tre vetture a letto e una a salon, che doveva appartenere allo czar, ci rimettiamo in viaggio alla volta di Mosca, salutati alla stazione da vive dimostrazioni di simpatia.

Durante il viaggio cominciano le discussioni con Zinovievff su la Terza Internazionale politica e sulla opportunità o meno della costituzione immediata di quella sindacale. In una stazione intermedia alle 7 di mattina, ci sentiamo svegliati dall'Internazionale, suonata e cantata in nostro onore.

Il Partito comunista — che, come vedremo in seguito, è l'effettivo Governo del Paese — a Pietrogrado conta 35.000 soci, di cui il 76.6% di operai, tra i quali il 36.5% di metalurgici. L'organizzazione del Partito è quanto di più stretto e disciplinato si possa immaginare. Un apposito casellario controlla l'opera di ognuno dei suoi membri. Dai 35.000 soci, il Partito ne sceglie 3000 fidati, i quali controllano l'opera dei colleghi e di tutti gli aventi cariche nei Sovieti. Ogni tanto, senza spiegazione alcuna, si raduno in massa gruppi di associati, i quali possono ripresentare nuova domanda d'ammissione. In questo modo si procede di tanto in tanto, alle opportune selezioni dei membri meno fidati.

Il Terrore Bianco in America

Bela Kun
La Classe Operaia Ungherese sotto il terrore bianco

e tre cappelli non trovano compratore e restano nel magazzino del padrone. Così la merce invenduta si accumula nei negozi ed i negozianti s'arrestano dalle nuove ordinazioni alle fabbriche e, quando queste ordinazioni cessano, le fabbriche si chiudono e, quando le fabbriche si chiudono, gli operai restano senza lavoro e, quando gli operai non lavorano, restano senza un soldo in tasca e devono andare ad elemosinare o a rubare. Questo stato di cose si chiama "crisi industriale".

La causa delle crisi industriali, ci dicono quei saggi, che, dalla provvidenza, anno avuto incarico di pensare in vece nostra, è la sovrapproduzione. Il che è come dire che i lavoratori devono morir di fame perchè anno prodotto troppa roba da mangiare; devono andare scalzi perchè anno prodotto scarpe; devono dormire nelle stamberge e nelle prigioni perchè anno costruite troppe case. Questo fenomeno si dovrebbe chiamare "sotto-consumo" anzichè "sovrapproduzione". Ma, forse, quando un povero diavolo muore di fame, muore più contento pensando che al mondo v'è sovrabbondanza da mangiare!

Se il salario dei lavoratori fosse pari al valore delle cose che essi producono, non vi potrebbe mai essere sovrapproduzione, né sottoconsumo. La vita sarebbe una ininterrotta sequela di abbondanza e di felicità, infarcata solo da periodi di carnevale. Ma in questa vita paradisiaca non vi sarebbe posto né per capitalisti né per profitti. Essendo i capitalisti contrari a dare ai lavoratori un salario tale da renderli abili a comprare tutto quello che producono, devono trovare altra gente che comperi queste merci, che si vanno accumulando invendute nei magazzini. Se per esempio, un paese paga dieci milioni di salari e vuol vendere le sue merci per venti milioni, dovrà vendere per dieci milioni di roba all'estero, se vuole evitare una crisi industriale. Per cui il capitalismo dovrà conquistare sempre nuovi mercati o scoppiare.

Questionario Socialista

LE RISPOSTE ESATTE ALLE DIECI DOMANDE

- 1. IN QUALE DATA CADDE IL POTERE TEMPORALE DEI PAPI?
RISPOSTA: VENTI SETTEMBRE 1870.
2. CHI FUONO I DUE SOCIALISTI CHE SCRISSERO IL MANIFESTO DEI COMUNISTI?
RISPOSTA: CARLO MARX E FEDERICO ENGELS.
3. QUANDO NACQUE CARLO MARX?
RISPOSTA: IL 5 MAGGIO 1818.
4. IN QUALE ANNO E IN QUALE CONGRESSO IN ITALIA I SOCIALISTI SI DIVISERO DAGLI ANARCHICI?
RISPOSTA: NEL CONGRESSO DI GENOVA AGOSTO 1892.
5. CHI FU IL PRIMO SOCIALISTA AL PARLAMENTO DI WASHINGTON?
RISPOSTA: VICTOR BERGER.
6. QUALE LA REGIONE D'ITALIA CHE HA DATO IL MAGGIOR NUMERO DI DEPUTATI SOCIALISTI NELLE ULTIME ELEZIONI?
RISPOSTA: LA LOMBARDIA.
7. QUANDO FUONO ASSASSINATI CARLO LIEBKNECHT E ROSA LUXEMBURG?
RISPOSTA: IL 15 GENNAIO 1919.
8. QUALI FUONO LE DIECI MEMORABILI GIORNATE CHE PORTARONO I BOLSHEVIKI DI RUSSIA ALLA CONQUISTA DEL GOVERNO?
RISPOSTA: 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 OTTOBRE 1917 DEL CALENDARIO RUSSO, CORRISPONDENTI NEL CALENDARIO NOSTRO A 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 NOVEMBRE 1917. (Il calendario russo è 13 giorni indietro del nostro). LA RIVOLUZIONE CULMINO' IL 7 NOVEMBRE COLLA FUGA DI KERENSKI DAL GOVERNO.
9. QUALE E' L'AVVENIMENTO CHE E' CONOSCIUTO SOTTO IL NOME DI "LA TERZA DISFATTA DEL PROLETARIATO"?
RISPOSTA: LA CADUTA DELLA COMUNE.
10. QUANTI ERANO I DEPUTATI SOCIALISTI NEL PARLAMENTO GERMANICO ALLO SCOPPIO DELLA GUERRA MONDIALE?
RISPOSTA: CENTO UNDICI.

Cinque compagni risposero a questo questionario, ma nessuno di essi in modo esatto a tutte le domande. Avrebbero invece potuto vincere il premio di due dollari se avessero avuto nella loro piccola biblioteca privata i seguenti libri od opuscoli:
- Il Manifesto dei Comunisti - Marx e Engels.
- Karl Marx: Biographical Memories - by Wilhelm Liebknecht.
- Gruppo Parlamentare Socialista (fotografie).
- Cinquant'anni di socialismo in Italia - di Angiolini.
- Spartacus (opuscolo) 10 soldi.
- Ten days that shook the World - by John Reed.
Potete procurarvi questi libri presso la nostra LIBRERIA SOCIALE - 1044 W. TAYLOR ST. CHICAGO, ILL.

Al prossimo numero "Questionario Socialista No. 2" come pure la "Lezione di Arte Oratoria".

Pronto fra giorni
LA TERZA INTERNAZIONALE IN DISCUSSIONE
Interessante libro di idee polemiche intorno al più grave problema del Socialismo contemporaneo.
Contiene: — Il Testo Stenografico completo del Contraddittorio sui 21 punti di Mosca tra il socialista Oneal e il Comunista Minor, tradotto da Girolamo Valentini.
Introduzione e commenti del traduttore. Una lettera dell'Avv. Seymour Stedman di Chicago.
Una lettera di Lenin a Serrati e la risposta, di quest'ultimo.
Un articolo obiettivo di Vacina sui 21 punti, e il testo completo della medesima 21 condizioni della Terza Internazionale.
PREZZO 40 SOLDI.

Indirizzare ordinazioni a: LIBRERIA SOCIALE, 1044 WEST TAYLOR ST. - CHICAGO, ILL. oppure a: GIROLAMO VALENTINI, Room 505, 7 EAST 15th ST. - NEW YORK CITY.

gare ai manufatturieri americani del Nord un dollaro e mezzo per merci che poteva avere dall'Inghilterra per un dollaro. Per conquistare il mercato del Sud non restava, adunque, al Nord che una via: mettere un dazio doganale alto abbastanza per tener fuori dalla giovane nazione le merci inglesi. Quando tale proposta fu messa innanzi al parlamento il Sud cominciò a strillare e strillò ancora ai giorni nostri. Gli agricoltori schiavisti del Sud non ebbero mai l'abilità di vincerla sugli astuti industriali del Nord. Il primo parlamento adottò i dazi doganali. I parlamenti susseguenti li modificavano, qualche volta, ora in su ora in giù, ma quasi sempre in su e la questione dei dazi formò in questi ultimi 130 anni il punto della discordia tra il Nord e il Sud. Qual'era la posizione dei lavoratori sopra tale questione? I LAVORATORI E I DAZI DOGANALI Da principio i fautori dei dazi non pretesero che tali dogane fossero per proteggere i lavoratori. A quel tempo i lavoratori non avevano voto. A che occuparsi di loro? Ma appena i lavoratori divennero elettori i contendenti giurarono di aver a cuore null'altro che il bene della classe operaia. "Alti dazi" — diceva l'industria del Nord — favoriscono le nostre industrie, fanno salire i salari e proteggono gli operai americani contro i miseri lavoratori d'Europa. "Il libero scambio" — diceva lo schiavista agricoltore del Sud — tiene basso il costo del vivere e un basso salario può far molta strada. Era facile dividere la ignorante classe operaia su questa questione: i lavoratori avevano sempre avuta grande difficoltà a sbarcare il lunario. Il salario è troppo basso oppure il costo della vita è troppo alto. Così era questione di gusti: quelli che volevano vedere il salario salire sino al costo del vivere davano la mano ai protezionisti e quelli che volevano tirar giù il costo della vita al livello del salario davano la mano ai liberisti. Ma i poveri diavoli non s'accorgevano del fatto che i salari sono sempre regolati dal costo del vivere. Dove il costo del vivere è alto i salari sono alti. Dove il costo del vivere è basso i salari sono bassi. Questa è la regola. Il salario segue il costo del vivere come l'ombra segue il corpo; vanno avanti e indietro insieme, ma in ultima analisi il lavoratore prende sempre tanto di salario appena sufficiente per star vivo. Questa è la cosiddetta "legge di ferro dei salari." (Continua)

La Camera del Lavoro Italiana di New York ai disoccupati

Molti di voi in questi giorni s'affannano a trovare un rimedio positivo per farla finita con la disoccupazione. La Camera del Lavoro Italiana dirama all'uopo, il seguente manifesto sulla scorta dell'Alleanza Americana del Lavoro, alla quale essa aderisce.

Volete che le fabbriche rimangano aperte? Volete che la vostra unione non venga spezzata dalla disoccupazione? Voi comprenderete, che tra la disoccupazione e il blocco contro la Russia c'è correlazione di causa.

L'altro giorno il Comitato di Soccorso Russo-Ebraico otteneva finalmente, il permesso di acquistare e spedire un milione duecento cinquanta mila dollari (\$1.250.000) di droghe e medicinali per i bambini ammalati della Russia, e siccome queste provviste furono prodotte dai lavoratori americani il risultato fu che anch'essi ne ricevettero un beneficio in denaro.

La Russia è pronta a comperare per il valore di più di due miliardi di dollari di merci.

La Russia abbisogna di tutto. Russia comprenderebbe domani 250.000 balles di cotone. Essa è priva d'ogni oggetto fragile, priva d'ogni genere di vestiario, priva di stoffe e di abiti. La popolazione delle città patisce la fame a causa del disservizio dei mezzi di trasporto; ogni sorta di provviste ferroviarie, dalle locomotive alle rotaie, d'ogni sorta di macchinario la Russia ha bisogno oggi. Il sistema di condotta nelle grandi città è in rovina e più che altro la Russia vuole macchine agricole.

Anche i bambini non hanno abiti per coprirsi. E mentre la Russia domanda tutti questi oggetti le filande nel nord e nel sud stanno inoperose, i sartù passeggiavano per le strade delle città in cerca di lavoro, dappertutto le fabbriche seravano i battenti e i lavoratori vengono licenziati.

Voi sapete che oggi vi tocca affrontare una tremenda disoccupazione. Ma è giusto che i lavoratori in America stiano disoccupati, mentre il popolo russo domanda tanti generi manufatti? L'altro giorno veniva riprodotto su di un giornale una vignetta intitolata: 'E Vestito di Gala, ma non ha dove andare. Tale vignetta raffigurava "Uncle Sam" ritto sulla spiaggia e circondato da tartù balles di merci, non sapendo dove esportarle.

Noi non possiamo vendere le nostre merci ai paesi centrali o alla Francia o all'Italia dal momento che queste nazioni non hanno i mezzi per acquistarle. La rata sul cambio è troppo alta; in tempi normali la lira italiana e il franco francese equivalevano a 19 e 20 soldi americani; oggi hanno il valore rispettivamente di 3 e 5 soldi soltanto. Il marco tedesco poi ha quasi raggiunto il punto di liquidazione. La Russia dispone di materie prime per scambiare con i generi manufatti americani, dispone di cuoi, platino, canapa, merci tutte pronte per essere esportate; essa dispone inoltre di vaste riserve di legname.

Dal momento che il governo annunciava nello scorso Luglio che le restrizioni commerciali erano state tolte, per che non è possibile commerciare con la Russia? Perché abiti e macchine non possono essere esportati in Russia dal momento che sartù, tessitori e lavoratori di altre industrie sono disoccupati? Perché il governo americano non permetterà mai l'esportazione di materie che potrebbero servire a scopi di guerra come sarebbero locomotive ed altre provviste ferroviarie. Eppure è bene ricordare che se ai lavoratori russi non possiamo mandare locomotive, nei giorni della nostra neutralità, mandavamo munizioni alla Russia dello czar.

Oltre a ciò il governo americano non permette comunicazioni postali e telefoniche con la Russia e senza corrispondenza è impossibile ogni relazione commerciale. Il governo dice: "Potete commerciare con la Russia ma non dovete trasmettere lettere e cablogrammi alla Russia; non dovete poter ricevere dalla Russia; non dovete mandare denaro per l'acquisto di merci né potete riceverne per merci da venderci alla Russia."

Il dipartimento finanze ha perfino proibito la trasmissione di denaro non solo alla Russia ma anche all'Estonia che già trovava in buone relazioni con la Russia, e quindi potrebbe trasmettere la vaglia ed altre rimesse monetarie. Con queste restrizioni il governo degli Stati Uniti vi permette di commerciare con la Russia, ma queste restrizioni sono delle barriere tra voi e la possibilità di trovare lavoro.

Non chiederete voi la rimozione di queste barriere? Preferite di rammentare per le stitide? Non dimenticate che il turno della disoccupazione po-

trà venire per coloro, che attualmente lavorano anche nell'industria dove si manifatturano articoli richiesti dalla Russia.

L'oro russo non può giungere in America per il fatto che il ministro Gofby ha dichiarato, che se oro verrà in America, il governo ne esaminerà il conio per accertarsi se è di legittima proprietà del governo dei Sovieti o se è di provenienza sospetta. L'oro confiscato alle nobiltà parassitarie e al governo czarista in bancarotta potrebbe sembrare inaccettabile al governo Americano.

Se una moneta d'oro è inviata dalla Russia il mittente deve provare che non è stata confiscata ma è stata ottenuta legittimamente. L'oro spremuto dal sangue degli schiavi africani è buonissimo come mezzo di scambio. L'oro che rappresenta il sudore degli operai è ottimo denaro. L'oro preso al governo operaio da un'aristocrazia corrotta e parassitaria è troppo impuro per essere accettato dall'America. Non significa tutto ciò che questo governo se la intende con i ricchi di tutti i paesi contro i lavoratori di tutti i paesi?

Il periodo di ristagno industriale non è tutto buio per i padroni. Già è cominciata la campagna per ristabilire la "Open Shop". Le Camere di Commercio sono venute fuori dappertutto col programma di sbaragliare il lavoro organizzato. La disoccupazione sarà come una mazzetta per costringere gli operai alla sottomissione.

Che cosa farete voi in merito a tutto questo? Permetterete che la disoccupazione compia il suo lavoro nefasto contro le unioni della vostra classe?

Il libero commercio con la Russia certamente non risolverà tutta la questione della disoccupazione, ma la risolverà in gran parte. Vi sono alcune industrie che potrebbero occuparsi per mesi a fornire manufatti alla Russia. Operai unionisti, voi ben sapete che la campagna per la "Open Shop" è incominciata. Voi sapete che i padroni intendono prima indebolire e poi distruggere le vostre unioni se possibile. Voi sapete che il loro migliore complice è la disoccupazione.

Voi sapete che le nazioni oggi non sono più isolate come una volta. Gli interessi di tutti i paesi sono collegati fra di loro. Non possiamo avere condizioni normali senza aver prima una pace generale. Non possiamo avere pace vera sin tanto che continua questa guerra sotterranea. I lavoratori italiani hanno forzato il loro governo a ristabilire le relazioni commerciali con la Russia. Il Consiglio d'Azione dei lavoratori inglesi ha diramato un manifesto reclamando il libero scambio dei prodotti fra la Russia e la Gran Bretagna. Essi dicono: "La pace con la Russia farebbe aumentare il lavoro e diminuire i prezzi". Noi non possiamo permettere all'imperialismo politico o agli interessi dei finanziari internazionali d'intracciare il nostro cammino.

Lavoratori d'America a voi la risposta!

La Camera del Lavoro Italiana di New York

LIBRERIA SOCIALE 1044 W. Taylor St. Chicago, Ill.

Abbiamo ricevuto dall'Italia una grande quantità di cartoline artistiche a diversi colori dei seguenti ribelli: C. Marx, N. Lenin, F. Ferrer, E. Malatesta, O. Viani, A. Costa, C. Liebknecht, L. Tolstoj, P. Gori, F. Engels, J. Jaurès, A. Cipriani, M. Gorki, A. Bebel.

SI VENDONO AL PREZZO DI 5c CIASCUNA

LA RUSSIA IN FIAMME DI V. VACIRCA PREZZO \$1.00

COMUNISMO

Rivista Quindici n a le della Terza Internazionale diretta dal comp. G. M. SERRATI

I compagni che volessero acquistare delle copie o abbonarsi a questa Battagliera Rivista possono rivolgersi alla

ITALIAN LABOR PUBLISHING CO 1044 W. Taylor So. Chicago, Ill.

Abbonam. annuo \$1.50 Una copia 20c Copie arretrate 15c

IL MANIFESTO dell'Internazionale di Berna

Il documento che pubblichiamo qui sotto è il manifesto redatto nella Conferenza internazionale di Berna, tenuta lo scorso dicembre da coloro che, considerando ormai morta la Seconda Internazionale e non ritenendo che la Terza offra sufficienti garanzie d'indipendenza ai movimenti socialisti dei vari Paesi, si sono adunati per ricostruire l'Internazionale, e sono perciò designati col nome di "ricostruttori".

Il manifesto ha moltissima importanza, perchè esprime le idee di quei gruppi socialisti che in Francia, in Inghilterra, in Germania hanno saputo, durante la guerra, più tenacemente resistere alle infatuazioni patriottiche, mantenendo fede all'Internazionalismo.

Dai nomi dei firmatari del manifesto, tra cui molti apparvero a Zimmerwald e a Kienthal, i lettori potranno farsi idea del carattere autentica e genuina socialista di questo nuovo tentativo per ricostruire l'Internazionale socialista.

AI PARTITI SOCIALISTI DI TUTTI I PAESI!

Con la guerra mondiale è cominciata la fase decisiva della lotta fra Proletariato e Borghesia per la conquista del potere politico.

La guerra ha avuto per risultato immediato l'egemonia mondiale del capitalismo inglese e americano e la scia, sul continente europeo, la preponderanza al militarismo francese e, nell'Asia orientale, al militarismo giapponese. La vittoria ha consolidato, anzitutto, il predominio di classe dei capitalisti e aggravato l'oppressione delle classi operai in questi medesimi Paesi.

Ne è risultato un sistema di dominazione mondiale direttamente ostile alla rivoluzione proletaria nell'Europa centrale e orientale, come anche alle aspirazioni alla libertà dei popoli oppressi e delle popolazioni delle colonie.

Per mezzo del blocco e degli interessi militari i vincitori si sforzano di distruggere la Repubblica russa, dei Sovieti, avanguardia della Rivoluzione sociale. Profittando dello stato di dipendenza economica in cui si trovano i vinti dell'Europa centrale per impedirvi lo sviluppo della Rivoluzione proletaria. Si servono delle sanguinarie forze controrivoluzionarie dell'Inghilterra, della Polonia e della Rumania, come di milizie mercenarie, non solo contro la Russia dei Sovieti, ma anche contro i proletari dell'Europa centrale. Aiutano i movimenti controrivoluzionari in Germania, in Austria e nella Repubblica ceco-slovacca. Minacciano di soffocare col blocco ogni movimento rivoluzionario in Italia. Col timore di rappresaglie economiche e con ricatti finanziari costringono i piccoli Stati ad essere strumenti della loro politica. Soffocano nel sangue le aspirazioni alla libertà dei popoli orientali.

Ma questa egemonia capitalistica è sempre più in contrasto con le esigenze della vita delle masse proletarie degli stessi paesi vincitori. Il blocco della Russia e il disfacimento economico dell'Europa centrale — conseguenza degli iniqui trattati di pace — tagliano fuori dal mercato mondiale la maggior parte dell'Europa. Così, non solo i popoli dell'Europa centrale e orientale sono spinti alla rovina e divengono terreno proprio a tutti i moti nazionalisti e controrivoluzionari, ma l'industria dell'Europa occidentale e dell'America è privata dei suoi mercati più considerevoli e gettata in gravi crisi che determinano la disoccupazione di milioni di operai.

Gli operai dei paesi occidentali corrono rischio dunque di soffrire, essi pure, per il fatto che nel resto d'Europa un gran numero di proletari lavorano per salari miserevoli, provocando così nell'Europa occidentale e in America un abbassamento, per molti anni, del tenore di vita. Di fronte a questa situazione, occorre raccogliere tutte le forze dei lavoratori e porre al primo posto le supreme rivendicazioni socialiste. I proletari debbono opporre la loro politica mondiale a quella dei capitalisti.

LA POLITICA MONDIALE DEL SOCIALISMO

Scopo di questa politica dev'essere: difendere energeticamente la Russia dei Sovieti contro le potenze capitalistiche occidentali; impedire gli intrighi controrivoluzionari dell'imperialismo francese nell'Europa centrale; spezzare le catene con cui gli imperialisti vittoriosi paralizzano tutti gli sforzi rivoluzionari in tutti i paesi nominati; soccorrere i popoli oppressi e le popolazioni delle colonie che combattono per la propria libertà contro il capitalismo; riunire, per questi scopi, tutte le forze rivoluzionarie del mondo contro l'Imperialismo.

Il proletariato mondiale non può adempiere a questo compito, se non riunisce tutte le sue forze in una salda organizzazione internazionale, sulla base dei principi del Socialismo rivoluzionario, con una inflessibile volontà di

lottare. Di questa organizzazione internazionale il Proletariato è attualmente, privo.

LA SECONDA INTERNAZIONALE

La guerra mondiale ha infatti distrutto la Seconda Internazionale. Essa ha fatto fallimento, non perchè fu troppo debole per impedire la guerra, che è un prodotto dello sviluppo del capitalismo, ma per l'atteggiamento dei Partiti socialisti che si sono schierati rivali, invece di unire le loro forze contro la guerra scatenata dall'Imperialismo. Così essi si sono messi nell'impossibilità di abbreviare il flagello.

Nelle conferenze di Zimmerwald e di Kienthal fu provato che si sarebbe potuto, anche all'inizio della guerra, fare una politica internazionale ispirata ai principi del Socialismo; che la Seconda Internazionale, incapace di fare una simile politica, aveva mancato alla sua missione storica.

Questo fallimento dei Partiti socialisti ha provocato odii e diffidenze, che hanno diviso le masse lavoratrici dei diversi paesi e distrutto la Seconda Internazionale, che ormai, dunque, non esiste più.

L'organizzazione che prende ora il nome di Seconda Internazionale non è che un'accolta di partiti costituenti la frazione puramente riformistica o sciovinistica del movimento operaio internazionale. Secondo la concezione di questi partiti, i proletari debbono impiegare solo i metodi democratici e parlamentari, quali che siano le situazioni particolari di ciascun Paese, lo stadio dell'evoluzione, le necessità storiche della lotta rivoluzionaria delle classi. In pratica essi abbandonano la lotta rivoluzionaria, e ammettono il ministerialismo riformista, in cui veggono la possibilità di realizzare il socialismo. Sono gli stessi elementi la cui attitudine durante e dopo la guerra più ha contribuito a scuotere la fiducia reciproca delle masse proletarie di tutti i Paesi.

La sedicente Seconda Internazionale, incapace di riunire nel suo seno le forze vive e fiere del Proletariato, è solo un ostacolo alla effettiva unità socialista internazionale.

LA TERZA INTERNAZIONALE

L'Internazionale Comunista s'è data, da se stessa, il nome di Terza Internazionale. Così essa ha reclamato il diritto e assunto il compito di continuare e condurre a termine l'opera storica della Seconda Internazionale. Ma l'Internazionale di Mosca non è in realtà, fino ad ora, che una riunione di Partiti Comunisti; e non può essere altra cosa fino a che s'atterrà alle risoluzioni del suo secondo Congresso tenuto a Mosca.

L'Internazionale Comunista vuole imporre ai Partiti proletari degli altri Paesi, come norme stereotipe e obbligatorie per tutti i metodi che i Bolscevichi hanno seguito nella rivoluzione degli operai e dei contadini russi. Essa non tiene conto della diversità delle condizioni in cui si combatte, nei vari Paesi, la lotta delle classi, né del fatto che la tattica deve adattarsi alle condizioni di tempo e di luogo; sopprime ogni autonomia dei Partiti socialisti, i soli che possano valutare le condizioni in cui ciascuno di essi si trova a dover combattere nel proprio Paese; vuol sottometterli tutti a un Comitato internazionale fornito di pieni poteri, impone loro una forma d'organizzazione che è il risultato dello sviluppo speciale della civiltà russa; s'adopera con ogni sforzo a dissolvere quei Partiti socialisti che non vogliono sottomettersi alla sua parola d'ordine.

Essa vuole subordinare i Sindacati operai al Partito, provocare il disfacimento dell'Internazionale sindacale che è ora la sola organizzazione di classe che unisca i lavoratori di tutti i Paesi; sostituire a un movimento d'insieme, che s'adatti alle condizioni concrete di ciascun Paese, un movimento di setta, diretto da un Comitato centrale, secondo un piano uniforme per tutti.

Perciò l'Internazionale Comunista è attualmente incapace di unire nel suo seno il Proletariato mondiale.

L'organizzazione della lotta di classe internazionale, necessaria alla lotta mondiale del Proletariato e all'azione del Socialismo rivoluzionario, non può nascere che da una lotta incessante di ogni Proletariato contro il predominio della Borghesia del suo Paese. I mezzi di lotta e la tattica sono determinati dal grado di maturità della situazione rivoluzionaria. La classe operaia, anche mentre lotta tuttora come minoranza in seno allo Stato borghese, non deve restringere la sua azione ai soli mezzi tradizionali, sindacali e politico-parlamentari; ma non deve neppure esser costretta ad adottare meccanicamente i metodi degli operai e contadini di nazione entrati già nella fase acuta del movimento rivoluzionario.

LA DITTATURA DEL PROLETARIATO

Dopo che il Proletariato avrà conquistato il potere, dovrà ricorrere a mezzi dittatori ogni qual volta la Borghesia tenterà di sabotare il potere proletario o sollevarsi contro di esso.

La dittatura, e cioè l'impiego che il Proletariato, divenuto classe dominante, fa della forza dello Stato per abbattere le resistenze che la Borghesia oppone alla realizzazione del Socialismo, costituisce una fase transitoria nel passaggio dallo stato capitalista al regime socialista.

La forma che assumerà questa dittatura dipenderà, nei singoli Paesi, dalle loro condizioni economiche, politiche, sociali. Se il Proletariato conquista il potere con mezzi democratici, l'esercizio della Dittatura sarà necessariamente solo nel caso di resistenza della Borghesia. Se la democrazia è distrutta dall'asprezza degli antagonismi di classe durante il periodo più acuto della lotta decisiva fra le forze in contrasto, la Dittatura potrà essere esercitata dalle organizzazioni proletarie che saranno, secondo le condizioni di ciascun paese, i Consigli d'operai e di contadini, i Sindacati operai, i Comitati di fabbrica, organizzazioni comunali autonome o altri organismi di classe.

Non solo la Dittatura transitoria, ma anche l'organizzazione definitiva della democrazia proletaria dipenderà, in ciascuna nazione, dalle sue condizioni speciali. Come la Rivoluzione borghese ha preso forme diversissime da Paese a Paese, così la Rivoluzione proletaria avrà pur essa forme assai diverse, secondo il grado di sviluppo capitalistico.

Sulle basi di questi concetti generali, rigidamente desunti dalla dottrina

marxista rivoluzionaria, si sono riuniti a Berna, dal 5 al 7 dicembre 1920, in una Conferenza preparatoria, i rappresentanti dei seguenti Partiti:

- Partito Socialista Indipendente Tedesco; Partito Socialista Democratico Austriaco; Partito Indipendente Inglese del Lavoro; Partito Socialista Democratico Tedesco della Repubblica Ceca-Slovacca; Partito Socialista Svizzero; Partito Socialista degli Stati Uniti d'America; Partito Socialista Democratico Operaio di Russia.

VERSO L'UNITA' INTERNAZIONALE

Di fronte alla reazione mondiale che ingrossa senza posa; di fronte alla rapidità con cui, dopo la guerra, la Borghesia viene ricostituendo l'Unione delle sue forze per la lotta contro il Proletariato, e alla conseguente necessità in cui questo si trova di organizzare un'azione difensiva, tanto per tutelare le sue recenti conquiste, quanto per salvaguardare lo sviluppo del movimento rivoluzionario; di fronte ai dissidii che in ogni Paese tengon divise le forze proletarie, impedendo ogni lotta efficace, i partecipanti alla Conferenza internazionale di Berna raccomandano ai Partiti da essi rispettivamente rappresentati di prender parte alla

CONFERENZA SOCIALISTA INTERNAZIONALE

che si radunerà a Vienna il 22 febbraio 1921, per discutere il seguente Ordine del giorno:

- 1. Costituzione della Conferenza;

2. L'imperialismo e la Rivoluzione mondiale;

3. Metodi e organizzazione della lotta di classe;

4. La lotta internazionale contro la controrivoluzione.

I Partiti rappresentati a questa Conferenza (di Berna) si sforzeranno di restare in stretto contatto per giungere a costituire un gruppo unito e a coordinare tutte le forze proletarie internazionali per un'azione comune contro il Capitalismo e l'Imperialismo, e a realizzare infine una vera Internazionale del Proletariato cosciente.

Saranno ammessi alla Conferenza di Vienna tutti i partiti che sono usciti dalla Seconda Internazionale e si pongano sul terreno dei principi enunciati in questo appello. Le adesioni debbono essere indirizzate, prima del 1° febbraio 1921, al compagno Federico Adler.

Per preparare questa Conferenza e la discussione del suo ordine del giorno, la Conferenza di Berna ha preso accordi per la nomina di una Commissione di cinque membri che trasmetteranno, entro un termine che sarà fissato, a tutti i Partiti aderenti, le tesi relative agli argomenti compresi nell'ordine del giorno. Friedrich Adler (Vienna); Otto Bauer (Vienna); Kull Cernak (Tepliz, Cecoslovacchia); Arthur Crispin (Berlino); Paul Faure (Parigi); Paul Graber (Berlino); Robert Gamm (Berlino); Rudolf Hilferding (Berlino); August Huggles (Berlino); Francis Johnson (Londra); Georg Ledebour (Berlino); Jean Longuet (Parigi); L. Martoff (Mosca); Ernst Reinhard (Berlino); Kurt Rosenfeld (Berlino); E. Shirmoff (Glasgow); R. G. Wallhead (Manchester). Berna, 7 dicembre 1920.

Echi del Congresso di Livorno DISCORSO DI SERRATI

Quando Serrati sale alla tribuna la maggioranza del Congresso lo applaude calorosamente. Serrati prega di porgere viva attenzione al suo discorso. Chi ha dato — egli dice — la propria vita modesta alla causa della rivoluzione, deve sentire tutta la gravità dell'ora. Ci si rimprovera — continua — questo attaccamento alle cose nostre. Graziadei ci accusa di un nazionalismo socialista. Egli che tiene tanto ai suoi libri non deve meravigliarsi se ci teniamo tanto al movimento del nostro Partito. E guai a chi, essendo iscritto a questo Partito, non sente lo affetto e passione per esso. Quegli potrà gridare oggi e tradire domani. L'oratore accenna all'accusa del compagno Kabackitcheff, e dice che il suo discorso è la prova come noi non siamo bene conosciuti in Russia. Noi non andiamo a sinistra perchè sappiamo che le masse sono a sinistra; noi stavamo a sinistra quando le masse si scatenavano contro di noi ed eravamo orgogliosi di essere al nostro posto contro la canea delle folle che, alzata durante la guerra, urlava contro di noi. Opportunisti noi? Ma lo siete voi.

DOVE S'ANNIDA IL VERO OPPORTUNISMO

Noi abbiamo cacciato via quelli che ci avevano tradito: i Bisogli. Voi di Bulgaria avete dei larghi. Voi non andati al potere ed hanno fucilato i lavoratori, voi avete preso nel vostro seno, avete riammesso nel vostro Partito una parte di quei "larghi". (Applausi.)

Questi fatti lo ho desunti non solo per bocca di Kabackitcheff, ma in un articolo del Kabackitcheff stesso. L'oratore legge in proposito i brani di questo articolo. Ci dice che si tratta di operai, ma operai o borghesi chi ha accettato responsabilità simili non può essere fra i socialisti.

L'opportunismo — continua Serrati — lo abbiamo curato, mentre la Terza Internazionale lo pratica, quando non esita in Inghilterra a sussidiare il Daily Herald, organo del laburismo opportunista. Opportunismo è quello di un delegato della Russia in Italia, che chiedeva a noi del Partito socialista di mandare Turati da Giolitti per chiedere alcune concessioni. (Rumori vivissimi ed approvazioni.)

A chi ci accusa di essere opportunisti noi rispondiamo provando che lo sono invece coloro che accusano noi. Serrati continua: Nessun fatto si è portato, ma si avrà qui più tardi la seconda conferenza definitiva. Questo sarà un altro atto di opportunismo perchè se noi avessimo subordinata l'opera nostra agli interessi della frazione non saremmo stati chiamati opportunisti. Verrà la scomunica, ma noi resteremo con la Terza Internazionale per la Terza Internazionale (rumori dei comunisti).

IL MOVIMENTO ECONOMICOMICO

Si, resteremo — aggiunge Serrati — La Terza Internazionale alla quale abbiamo aderito con tutto lo slancio dell'animo nostro, detta le condizioni e dice: applicatele senz'altro. Noi diciamo: accettiamo perchè siamo convinti della bontà del metodo e della tattica e siamo dei rivoluzionari. Il problema non è sul programma, ma sul modo di applicazione. E ciò si ha

detto a Mosca dichiarando a Lenin di aver noi, indetto il nostro Congresso per fare la sua epurazione, ma che non potevamo sconsigliare la Direzione del Partito e volevamo compiere con la Terza Internazionale tutto il nostro dovere. Ma non volevamo con ciò staccare il movimento economico dal partito, ciò che avrebbe indebolito le nostre forze per la rivoluzione. Se in Russia avessero avuto un movimento grandioso cooperativo ed economico come il nostro, forse oggi non dovremmo soffrire tutti quei disagi che tengono forse ancora lontano il comunismo dalla sua efficace applicazione. Non chiediamo molto, chiedendo di più. Eppure ad altri si è detto diversamente da Mosca e trattamenti diversi sono stati fatti ad altri.

IL PATTO DI HALLE

E qui legge una combinazione fatta ad Halle fra Zinovieff e Renoulet, delegato dei socialisti francesi dove risulta che la Terza Internazionale ha concesso ai francesi di mantenere il loro vecchio nome di non conquistare la Confederazione Generale del Lavoro; di applicare al gruppo Longuet le eccezioni contemplate dall'art. 20 vale a dire che quei francesi che hanno votato a favore della guerra possono restare nella Terza Internazionale.

Il compagno Serrati legge una lettera di Fassina la quale informa che ad Halle, Zinovieff si è mostrato così accomodate che ha scandalizzato anche in Francia, fino a dire che sul punto 20 il Comitato Esecutivo poteva concedere una mora. E' quello che in Francia sono all'estrema, Lotjoff e Souvarine, scrivono a proposito di Modigliani che questi aveva, sebbene un contegno molto più socialista di Cachin, ma che Cachin doveva essere serbato alla Terza Internazionale, e che — aggiunge — i 21 punti in Francia sarebbero stati applicati secondo le condizioni della Francia e ciò con consenso del Comitato di Mosca. Ed aggiungono i due compagni: Mosca non prende che, anche per l'Italia bisogna agire come per la Francia nell'interesse generale del movimento comunista e vorrà tenere anche Modigliani.

L'oratore prova con documenti come si siano state trattative fra i centrali ed i comunisti in Francia e come il Comitato della Terza Internazionale in Francia è sullo stesso terreno su cui siamo noi unitari in Italia.

Nessuno deve essere escluso se accetta per disciplina i 21 punti.

FROSSARD CHE VOTO PER LA GUERRA E NELLA INTERNAZIONALE

In Francia Frossard affermava la neutralità assoluta verso i Sindacati. Non si volevano vedere colà i Thomsen, i Renaudel, i Samblat, questi esponenti della borghesia in tempi di guerra ed il Congresso della Seconda Internazionale che ha votato l'adesione alla Terza Internazionale era così composito delle parole indignate del Frossard che ne decretava la pubblicazione sul giornale del Partito. E questi stessi aderenti alla Terza Internazionale sono ancora in molti a pregare per il blocco dei Partiti borghesi di sinistra. E Frossard il segretario attuale del Partito francese aderente alla Terza Internazionale di

Russia ha detto nel suo discorso di non rinnegare il suo passato di aderente alla guerra per la difesa nazionale. Frossard è nella Terza Internazionale.

MA FORSE NE SARA ESCLUSO SERRATI?

Ma forse ne sarà escluso Serrati che quando davanti al Tribunale militare era accusato di tradimento rispondeva: "SI" (applausi calorosi).

Frossard è segretario del Partito francese dopo che questo ha aderito alla Terza Internazionale. Del resto — aggiunge Serrati — ciò non è strano. Nel Parlamento francese Marcel Cachin ha difeso Clara Zetkin adoperando un argomento schieratamente nazionalista. E cioè che la Zetkin aveva difeso la Francia ed aveva protestato contro le violazioni del Belgio e della Francia (rumori, interruzioni).

Serrati, rivolto agli interruttori: Sono lieto che prendiate le difese degli atteggiamenti patriottici dei socialisti francesi (approvazioni vivissime).

E — continua Serrati — al Congresso di Tours, Frossard ha gridato: Restate con noi a Longuet ed anche a Sembat. Se costoro non avessero voluto andar via sarebbero restati. Una voce dei secessionisti: Sono pettegolezzi!

Ma il Congresso urla l'interuttore dicendogli: VI brucia!

L'ELASTICITA' DEI 21 PUNTI

Serrati riprende il suo discorso e continua a leggere documenti che destano grande impressione, tra i quali un brano dell' "Humanité" da cui risulta che uno dei primi ad aderire alla Terza Internazionale, è quell'Ernest Lafont che è stato espulso dalla Russia per decreto di Trotzki perchè ritenuto convivente con la Polonia (profonda impressione, molti commenti).

Cio dice — aggiunge Serrati — non per fare dei fatti personali ma per provare che i 21 punti sono elastici secondo i Paesi nei quali devono essere applicati.

Serrati viene poi a parlare della massoneria e dice che se la Terza Internazionale non ha voluto saperne di adottare le tesi contro di essa non è perchè — come ha detto Graziadei — mancava qualche virgola alla mozione proposta da Serrati.

Il Partito socialista francese è impregnato di massoneria. Affermo — aggiunge Serrati — che Marcel Cachin è massone (rumori vivissimi).

Cachin durante la nostra neutralità è venuto ad indurre l'Italia ad aderire alla guerra! Venne da noi e noi lo mettiamo alla porta. Andò al "Corriere della Sera" e tenne un discorso nella sede della massoneria a Palazzo Giustiniani. Andò in Russia per indurre Kerenski a continuare la guerra. In quei giorni noi eravamo con Lenin e Trotzki per una pace separata e lo scrivemmo sull' "Avanti!"

Ma noi siamo gli opportunisti e voi siete i puri (applausi).

Ora i socialisti francesi sono saliti calorosamente dal Comitato della Terza Internazionale che li accolse nel suo seno e li chiamò i

rituata invece, o dice di rifiutare noi, sebbene io spero che la Terza Internazionale non abbia detto la sua ultima parola. E ci rifiuta perché vuole che espelliamo quei nostri compagni che dichiararono di accettare i 21 punti e fare propaganda per essi. A quelli che sono venuti adesso al Partito, ad alcuni di quelli che ieri scrivevano contro il nostro Partito e che ora ci chiedono credito...

Voci: Chi? Chi? Serrati: Ecco! E legge un brano di un libro di Scassaro. Ma — continua l'oratore — quelli che chiedono credito devono anche concederlo a quelli che sono nel Partito da trent'anni. Una voce dei comunisti: Siete deprecabili!

Serrati: E fate credito ai deprecabili i quali hanno saputo però, diventare vecchi attraverso la rossa bandiera, che non hanno mai tradito! (Applausi vivissimi).

Durante la guerra — continua Serrati — un gruppo di uomini resta al loro posto in Italia e questo gruppo insegue all'opera nostra durante la guerra e voi questi uomini volete espellere teorizzando un urto che deve nascere!

Perché dividerci quando sapete che noi dovremo vivere insieme nelle cooperative e nelle municipalità?

Serrati afferma contrariamente a che ha detto Terracini, non esatto essere stato egli sempre al corrente dei rapporti del rappresentante della Terza Internazionale in Italia e il Comitato di Russia. Afferma però che tutto ciò che egli, Serrati, ha fatto, ha detto, ha scritto, prima del viaggio in Russia, lo ha fatto sempre d'accordo col rappresentante dei Soviet che era in Italia ma egli ignorava i rapporti che costui mandava in Russia a meno di uno nel quale si sconfessavano i torinesi!

NON SI PUO' ESPELLERE PER IL PASSATO

Sempre egli ha avuto come principio che non bisogna espellere per il passato, anche quando Turati scriveva e parlava in maniera da rendere cattivi servizi alla causa della rivoluzione, o Treves esprimeva idee non accettabili e scriveva sul "Resto del Carlino" che era strumento dell'Agraria contro il Partito.

Anche allora, egli — Serrati — ha deplorato e pubblicamente, ma non ha chiesto l'espulsione perché non ha mai voluto spezzare l'unità del nostro movimento. Questa unità che c'è stata anche durante la lotta elettorale.

IL DESTRISMO DEI "PURI"

E quando Turati faceva delle riserve sul programma voi, Bellone, Repossi, non avete sentito ripugnanza di stare con lui e vi siete presentati nella sua lista. (Rumori vivissimi).

Ma c'è dell'altro. A Roma, quando era ancora segretario del Partito, Bombacci, si riunivano le Cooperative e Cabrini pronunciò un discorso tutto intonato a realismo e a contingentismo e proponeva l'alleanza fra il Partito e le Cooperative. Bombacci, Bombacci, come segretario del Partito, accettava il Patto.

E ancora. In un Convegno nazionale socialista, a Milano, si trattava dell'azione avuta nel movimento dal proletariato torinese e in quel Convegno, Bombacci, reduce da Copenaghen pronunciava un discorso che era un colpo di timone a destra e era con lui nemmeno Martelli al quale rivolse un saluto.

Nel viaggio in Russia si è sempre stati uniti. Dopo, solo dopo, si parlò della necessità della scissione. Ciò prova l'artificio perché il bisogno prima non si sentiva.

Ho saputo oggi — aggiunge — che i metallurgici italiani si danno a lavorare per centinaia di milioni di munizioni da inviare alla Rumenia. Si chiedono agli industriali dell'arte tessile vestiari, calzature e tende. Si prepara dall'Intesa un colpo di mano contro la Russia. Tutta la fascia che circonda la Russia è nelle mani della reazione: in Finlandia, in Estonia, in Polonia, in Jugoslavia, in Cecoslovacchia, in Rumenia e nella Bulgaria. Non resta che un partito ed una massa compatte: l'Italia, perché in Francia cade un Governo per non essere stato sufficientemente reazionario e per far salire il traditore Briand e sciogliere la Confederazione del Lavoro: ciò che non ha spinto gli operai a fare almeno uno sciopero. E Lenin ci diceva: cominciate voi, e poi verranno i francesi.

Inghilterra le masse lavoratrici inglesi sono nelle mani del labourismo. Non vi è che una speranza per la Russia dei Soviet in Europa occidentale, questa speranza, ad onta del fascismo e della reazione incipiente: è nel Partito socialista italiano. (Applausi calorosi).

Voi — dice con forza Serrati — questo baluardo volete abbattere, questa forza volete distruggere.

Voci dei comunisti: Veni con noi! Sil — risponde Serrati — posso venire con voi e forse avreste a guadagnare della mia compagnia. Verrei con voi se fossi convinto che siete un Partito omogeneo e forte. Il vostro giornale quotidiano dà già l'impressione che avete il germe della divisione. Basti dire che al suo primo numero contiene tutta un'accusa contro la Direzione del Partito di cui è esponente

Gennari. E questo è il partito omogeneo?

Il "Soviet", organo della frazione astensionista già fa notare la sua preoccupazione e l'impossibilità della omogeneità. Non siete omogenei — aggiunge Serrati, rivolto ai comunisti — anche per altre questioni. Bombacci per esempio accetterebbe l'aiuto di altre forze per un moto immediato e Bordiga no. Non sarete omogenei in seguito, quando c'è nel vostro seno Armando Borghi. Non lo sarete perché ci sono ragioni sostanziali di divisione in mezzo alla vostra frazione.

Io affermo il mio sentimento unitario di fronte ad una omogeneità che non mi accontenta e dico a quelli della mia destra: voi dovete essere sottmessi al Partito. Avete già cominciato, dando esempio ai giovani: dovete

continuare. Non vi può essere libertà quando dalla teoria si passa all'azione. Quelli di destra sottostaranno alle nostre deliberazioni.

Ho detto a Mosca che non ho mai fatto nulla di fronte e contro il Partito. Sia da modesto gregario sia quando ho avuto posti di responsabilità, che li ho tenuti con fermezza.

Se il sacrificio della mia persona è necessario, si compia, ma al disopra delle persone c'è la salute del proletariato, cioè la salute della rivoluzione! Quando cessa di parlare Serrati, la grande maggioranza del Congresso scoppia in una prolungata acclamazione che si rinnova a varie riprese. La seduta è rinviata al pomeriggio.

Al prossimo numero riporteremo il discorso di Bombacci e di Turati.

CORRISPONDENZE

NANTY GLO, PA.

Dolentissimo dover annunciare ai compagni della Federazione la morte della nostra Sezione, fondata circa due anni fa.

I nostri migliori compagni da qualche tempo partirono per l'Italia e i pochi rimasti non troppo pratici e non troppo attivi non furono capaci di tenere in vita la sezione, che lentamente se ne spense. Non intendo di fare dei rimproveri a nessuno, però dobbiamo ricordarci che per attuare il Socialismo sono necessari tanti e tanti sacrifici e che la nostra emancipazione deve essere opera di noi stessi.

Il fondo di cassa di \$6.12 d'accordo col segretario di finanza abbiamo deciso di versarlo all'Avanti!, affinché possa uccidere il deficit e seguire la sua strada. I libri e i registri sono in mio possesso e sempre a disposizione di chi intendesse vederli.

G. MADORCI.

Dal WEST VIRGINIA

FAIRMONT. - I nostri sforzi per la formazione d'una Sezione, sono stati infine coronati da successo.

Venuti dall'Italia dove il Socialismo di giorno in giorno riesce a strappare al nemico nuove posizioni, abbiamo sentito il bisogno di formare in terra straniera una Sezione Socialista aderente al Socialist Party. Proghiamo vivamente tutti i compagni isolati nei dintorni di Fairmont a volersi mettere subito in relazione con il nostro segretario Filacchione Pasquale, 547 Washington St. Fairmont, e fare in modo di abbeccare in una sola catena tutti i socialisti e tutti i simpatizzanti decisi di lottare al fianco dei propri fratelli di fatica. Oggi, in cui l'unico nostro giornale si trova in pericolo di vita, facciamo vivo appello a tutti i comp. d'America affinché vogliano portare tutto l'aiuto e tutta la solidarietà all'Avanti!

VITO MANZI.

ROCKFORD, ILL.

CONFERENZA BUTTIS. Abbiamo avuto sommo piacere, di aver riveduto ancora, il nostro vecchio compagno della tempra d'acciaio e di pura fede immacolata, che dopo tanti anni di lotte e di sacrifici per il nostro ideale comune, incompresso, ma non avvilito, lascia con la sua flemma adamantina, che gli eventi possano portare luce meridiana sulle grandi battaglie di tendenza.

Caro Buttis, le tue prigioni, ed il tuo domicilio coatto ti dicono, che alla causa di coloro che poco ti comprendevano tu, desti la tua libertà nulla chiedendo, e regalando invece al nostro partito tutte le tue energie e tutta la tua fede di apostolo.

La nostra sezione di questo ti è riconosciuta.

\*\*\*

Come al solito, la conferenza, data la cronica apatia, che regna sovrana nel cervello di questi nostri operai, non ha avuto molti presenti, ma riuscì soddisfacente sotto tutti gli aspetti, ed il nostro buon Buttis ci intrattene per oltre un'ora spesso interrotto da applausi.

La colletta, fruttò \$10., di cui Buttis ci rinfacciò ricevuta e che saranno devoluti alla propaganda!

Terminata la conferenza, il segretario ha convocato di urgenza la sezione. L'ordine del giorno, chiedeva provvedimenti verso i comp. Frank Sparacino, e Giovanni Matranga.

Visto, e considerato, dopo breve discussione, che il comp. Sparacino, da per se stesso si è messo fuori del partito, bruciando, la tessera ed implorando da dio e da tutti i santi della chiesa locale pietà dei suoi peccati, decidemmo di lasciarlo in pace col suo pentimento, anzi gli auguriamo che possa avere la grazia, di poter baciare la pantofola al suo santo padre e se lo possa tenere eternamente con sé come colonna della chiesa cattolica apostolica e Romana.

Si domanda quindi l'espulsione di Giovanni Matranga, di quest'uomo dalla faccia d'agnello, e dal cuore di fango, al quale si trova nelle carceri centrali, per atti immorali.

Nella nostra sezione da poco ricostituita, era entrato come novizio l'ot-

PEORIA, ILL.

LUTTO PROLETARIO. La famiglia del nostro comp. M. Dentino è in lutto. Il figlio Guido, di appena 11 anni colpito da implacabile morbo è morto lasciando nella costernazione e nel dolore i suoi inconsolabili parenti.

Ragazzo pieno di vita, affezionato ai suoi, intelligente e buono dietro l'esempio del suo babbo sarebbe cresciuto libero e amante della giustizia, se il fato non fosse stato con lui così crudele.

Nato in una famiglia libera non fu sporcato dall'acqua battesimale ne con taminato da nessuna religione benché tale atto fosse costato al suo babbo persecuzioni e minacce da tutte le begghine e da tutti i ciarlatani religiosi.

Il comp. Dentino venuto dalla Pennsylvania è ha forza di sacrifici riuscito a mettere un piccolo negozio di generi alimentari. Appena accaduta la disgrazia e appena le donnicelle hanno appreso che nessun prete avrebbe accompagnato al composito la salma del defunto, cominciarono contro il nostro compagno la guerra d'insulti.

Il povero Dentino dietro gli insulti, minacce e le insistenze ha dovuto essere sottoposto ad una cosa che costituisce profanazione e insulto alla memoria del suo amato figliuolo.

Noi mentre protestiamo contro la intolleranza e il fanatismo religioso, triste avanzo del Medio Evo, mandiamo al compagno Dentino e all' sua famiglia le nostre vive e sincere condoglianze e spargiamo sulla fossa del piccolo morto i fiori rossi della fede Socialista.

E. MORETTI.

SCHENLEY, PA.

Il giorno 9 Gennaio abbiamo fatta la colletta per l'Avanti Day; però data la disoccupazione, il ricavato fu meschino. Per colpire a morte il deficit abbiamo pensato di dare una rifa d'un Orologio del valore di \$13.50 e di un Novissimo Melzi del valore di \$6.50.

Il ricavato tolte le spese fu di \$21.68 che passeranno all'Avanti!

La nostra Sezione comprendendo le cattive condizioni in cui versa il giornale della federazione cercherà di fare tutto quello che è in suo potere per debellare il debito che minaccia l'esistenza del nostro Avanti!

Il 6 Febbraio collettammo pure \$10.50 per medicine da essere mandate ai nostri gloriosi compagni Russi. L'importo fu spedito al comp. La Duca.

So. BOSTON, MASS.

Giovedì sera 10 c. m. fu fra noi il compagno Leonardo Frisina di New York, accolto dai compagni di codesta sezione con grande compiacimento.

Parlò la detta sera in Roxbury nella sala concessa gratuitamente dalla Associazione Marconi Club. Il compagno Frisina che teme incatenato l'uditore per circa due ore, seppe mandare da dio e da tutti i santi della chiesa locale pietà dei suoi peccati, decidemmo di lasciarlo in pace col suo pentimento, anzi gli auguriamo che possa avere la grazia, di poter baciare la pantofola al suo santo padre e se lo possa tenere eternamente con sé come colonna della chiesa cattolica apostolica e Romana.

Si domanda quindi l'espulsione di Giovanni Matranga, di quest'uomo dalla faccia d'agnello, e dal cuore di fango, al quale si trova nelle carceri centrali, per atti immorali.

Nella nostra sezione da poco ricostituita, era entrato come novizio l'ot-

PICCOLA POSTA

CHICAGO - A. M. - Era già composto un cenno biografico di Kropotkin. TOLUCA, ILL. - COMPAGNI - Vi rinvio grazia. Non è possibile per ora. NEW YORK - F. COSTANTE - Il linotipista si rifiuta di comporre manoscritti a lapis. Scrivi colla penna.

STAFFORD SPRING, CONN. - F. D.

Leggi in questo numero le risposte precise al questionario socialista e vedrai dove sei sbagliato.

ABROSINI - BARRE VT. - Bergamo, metti e tutti i compagni. Un bravo di cuore. Coraggio e avanti!

gialtramente svolgerà la brillante conferenza.

Gli ascoltatori sovente dovettero negli intervalli della sua foga oratoria applaudire per le grandi verità che esso con argomenti inconfutabili seppe trattare. E inutile dire che tutti di costoro rimasero entusiasti della conferenza, perché il nostro Frisina non fece come usano spesso certi oratori i quali non sanno far altro che dir corna degli uomini, senza pensare che prima di farsi guerra tra noi c'è un nemico unico da combattere cioè il capitalismo, il militarismo e tutte le altre cricche che intralciano il cammino al proletariato. E rimasto vivo in noi il desiderio di poterlo ascoltare altre volte. Fu fatta una colletta che fruttò \$15. Noi della sezione socialista, mandiamo dalla colonia di questo nostro foglio di rivendicazione proletaria al Marconi Club i nostri più sentiti ringraziamenti per aver collaborato con noi nel concederci gentilmente il proprio locale.

Sabato sera 12 c. m. nella sede della nostra sezione socialista di So. Boston fu tenuto il solito divertimento sociale. Si trovava tra noi il nostro Frisina che volle rallegrarci con un suo discorso. Si rappresentò il bellissimo bozzetto "I Lupi" che riuscì davvero un successo per i compagni Parenti, Pallini e Pepe i quali seppero interpretare molto bene le loro rispettive parti. La signora Ersilia Bastoni si fece assai ammirare nella parte da vecchia. Dopo la rappresentazione il compagno Frisina svolse il suo tema, boiando a fuoco la religione pedestale del capitalismo e rivendicando la nobilita grande figura del compagno Debs. Si fece una sottoscrizione, che malgrado la grande disoccupazione fruttò \$9.

\*\*\*

Questa sezione incaricò di preparare al compagno Frisina una conferenza ad East Boston per il giorno 13 c. m. Data la splendida giornata primaverile i lavoratori accorsero numerosi, ad ascoltare colui, che in tempo di guerra e in tempo di pace non s'incognigliò mai. Il Frisina svolse la conferenza con maestria, spiegando come i lavoratori debbono emanciparsi dal giogo capitalistico, bollando col marchio d'infamia tutto ciò che è anti-proletario e esaltando i continui sacrifici della Russia rivoluzionaria, contro ogni avvenimento militare.

La sottoscrizione fruttò \$13.

Come al solito quelli degli armiamoci e partiti, non poterono far passare la loro propaganda senza la solita domanda la parola. Uno di questi fu proprio il signor Salemme quello di Somerville, una volta socialista, ora comunista, astensionista segretario della sezione sindacalista, Anarchico organizzatore, e per giunta presidente di una società di mutuo soccorso.

Dunque il signore domanda la parola, per poi cosa dire? che il Frisina non ha concluso nulla colla sua seccante conferenza e che non è buono a parlare. Ecco come si confutano le idee. Il Frisina gli risponde, che se lui si sente tanto rivoluzionario, perché egli come tanti altri non è partito, o parte per l'Italia?

Lettori ridete, volete sapere quello che l'altro ha risposto? Non vado perché non ho soldi.

Noi che conosciamo personalmente il Salemme, e che l'abbiamo visto nei momenti di lotta, diciamo a lui, che le fanfaronate valgono non meno di nulla.

Le offerte si possono mandare presso la sezione socialista di So. Boston. LA SEZIONE

Resoconti Amministrativi dell'Avanti!

SETTIMANA DEL 9 OTTOBRE 1920 (No. 41)

ENTRATA. Milwaukee, Wis. - A. Garage \$3. E. Intino \$2, S. Russo \$2, N. Romano \$2, V. Nicotia \$2, F. Calabro \$2, S. Salamone \$2, F. Caravella \$2, B. Tempestini \$2, F. Cina \$2. Chicago, Ill. - ire. Giov. 11 mo Cart Abb. 30. New Britain, Conn. - J. Vaninetti 3. Rochester, N. Y. - Sez. Cart. abb. 8. Nanty Glo Pa. - C. Piermotte 2. W. New York, N. J. - R. Rivardo 2. W. Hazelton, Pa. - P. Ratti \$2. D. Bursatis \$2, P. Guri \$2. Leominster, Mass. - A. Cornacchini \$2. Stafford Spring, Conn. - F. Danesini 2. Allentown Pa. - A. Passera per abbonamenti saggio 5.20. Cleveland, Ohio - O. Florio \$2, I. Rondano \$2. Buffalo, N. Y. - G. Scocechera 4. Bend Ill. - A. Citino 2. Baltimore, Md. - Cart. Abb. 20. New York City - A. Alicandro \$2; V. Capizzi \$1, M. Curatolo \$2, F. Gambino \$2, S. De Lucia \$2, S. Fusco \$2, S. Bonanno \$1, A. A. Laguile \$1, C. Buonavia \$1, P. Bevilacqua \$1, L. Calapa \$1, V. Dusio \$1, S. Durso \$1, A. Di Giuseppe \$2, V. Cortis \$2, P. Arnone \$1.50 R. Conti \$2. Buffalo, N. Y. - A. Montana \$1, G. Mozarbo \$3. Woodlawn Pa. - A. Golzarano \$2, N. Feoli \$2. Hatchersmill, Cal. - S. Rosatti 2. Buffalo, N. Y. - B. Collevi 1.50. West Hoboken, N. J. - Sez. Cartoline abb. 50. Clinton, Ind. - Sez. Cartoline 20. New Bradford, Mass. - G. Barro 2. Ferry W. Va. - U. Mantelero 1. Wellesey, Mass. - M. Battaglia 2.

Abbonamenti \$221.20

SOTTOSCRIZIONE

Kensington, Ill. - Riffa quadro Debs 31. Leominster, Mass. - Ricavato Festa 15. Buffalo, N. Y. - Workers Club 20. West Hoboken, N. J. - Sezione 5. Rochester, N. Y. - R. Andalgro 1. New Bradford, Mass. - G. Barra 1.

Sottoscrizione \$73.50

MARCHETTE SPECIALI

Chicago, Ill. - Sezione I. mo. 5.75. Vendite vecchi lumi 3.

RIPILOGO

Abbonamenti 221.20. Sottoscrizione 73.50. Marc, spec. 5.75. Varie 3.

Entrata totale \$303.45

USCITA

Buste affrancate 39.85. Spedizione (Aiuto) 12.25. Express 4. Marc, spec. 38. Composizione stamperia 47.05.

Questa sezione incaricò di preparare al compagno Frisina una conferenza ad East Boston per il giorno 13 c. m. Data la splendida giornata primaverile i lavoratori accorsero numerosi, ad ascoltare colui, che in tempo di guerra e in tempo di pace non s'incognigliò mai. Il Frisina svolse la conferenza con maestria, spiegando come i lavoratori debbono emanciparsi dal giogo capitalistico, bollando col marchio d'infamia tutto ciò che è anti-proletario e esaltando i continui sacrifici della Russia rivoluzionaria, contro ogni avvenimento militare.

La sottoscrizione fruttò \$13.

Come al solito quelli degli armiamoci e partiti, non poterono far passare la loro propaganda senza la solita domanda la parola. Uno di questi fu proprio il signor Salemme quello di Somerville, una volta socialista, ora comunista, astensionista segretario della sezione sindacalista, Anarchico organizzatore, e per giunta presidente di una società di mutuo soccorso.

Dunque il signore domanda la parola, per poi cosa dire? che il Frisina non ha concluso nulla colla sua seccante conferenza e che non è buono a parlare. Ecco come si confutano le idee. Il Frisina gli risponde, che se lui si sente tanto rivoluzionario, perché egli come tanti altri non è partito, o parte per l'Italia?

Lettori ridete, volete sapere quello che l'altro ha risposto? Non vado perché non ho soldi.

Noi che conosciamo personalmente il Salemme, e che l'abbiamo visto nei momenti di lotta, diciamo a lui, che le fanfaronate valgono non meno di nulla.

Le offerte si possono mandare presso la sezione socialista di So. Boston. LA SEZIONE

SETTIMANA DEL 16 OTTOBRE 1920 (No. 42)

ENTRATA. Milwaukee, Wis. - A. Garage \$3. E. Intino \$2, S. Russo \$2, N. Romano \$2, V. Nicotia \$2, F. Calabro \$2, S. Salamone \$2, F. Caravella \$2, B. Tempestini \$2, F. Cina \$2. Chicago, Ill. - ire. Giov. 11 mo Cart Abb. 30. New Britain, Conn. - J. Vaninetti 3. Rochester, N. Y. - Sez. Cart. abb. 8. Nanty Glo Pa. - C. Piermotte 2. W. New York, N. J. - R. Rivardo 2. W. Hazelton, Pa. - P. Ratti \$2. D. Bursatis \$2, P. Guri \$2. Leominster, Mass. - A. Cornacchini \$2. Stafford Spring, Conn. - F. Danesini 2. Allentown Pa. - A. Passera per abbonamenti saggio 5.20. Cleveland, Ohio - O. Florio \$2, I. Rondano \$2. Buffalo, N. Y. - G. Scocechera 4. Bend Ill. - A. Citino 2. Baltimore, Md. - Cart. Abb. 20. New York City - A. Alicandro \$2; V. Capizzi \$1, M. Curatolo \$2, F. Gambino \$2, S. De Lucia \$2, S. Fusco \$2, S. Bonanno \$1, A. A. Laguile \$1, C. Buonavia \$1, P. Bevilacqua \$1, L. Calapa \$1, V. Dusio \$1, S. Durso \$1, A. Di Giuseppe \$2, V. Cortis \$2, P. Arnone \$1.50 R. Conti \$2. Buffalo, N. Y. - A. Montana \$1, G. Mozarbo \$3. Woodlawn Pa. - A. Golzarano \$2, N. Feoli \$2. Hatchersmill, Cal. - S. Rosatti 2. Buffalo, N. Y. - B. Collevi 1.50. West Hoboken, N. J. - Sez. Cartoline abb. 50. Clinton, Ind. - Sez. Cartoline 20. New Bradford, Mass. - G. Barro 2. Ferry W. Va. - U. Mantelero 1. Wellesey, Mass. - M. Battaglia 2.

Abbonamenti \$221.20

SOTTOSCRIZIONE

Kensington, Ill. - Riffa quadro Debs 31. Leominster, Mass. - Ricavato Festa 15. Buffalo, N. Y. - Workers Club 20. West Hoboken, N. J. - Sezione 5. Rochester, N. Y. - R. Andalgro 1. New Bradford, Mass. - G. Barra 1.

Sottoscrizione \$73.50

MARCHETTE SPECIALI

Chicago, Ill. - Sezione I. mo. 5.75. Vendite vecchi lumi 3.

RIPILOGO

Abbonamenti 221.20. Sottoscrizione 73.50. Marc, spec. 5.75. Varie 3.

Entrata totale \$303.45

USCITA

Buste affrancate 39.85. Spedizione (Aiuto) 12.25. Express 4. Marc, spec. 38. Composizione stamperia 47.05.

Entrata totale \$244.30

USCITA

Direzione fino al 16 ottobre (Tre settimane) 105. Express 4. Buste affrancate 39.85. Stamperia 65. Spedizione (Aiuto) 8.32. Sconto abbonamenti 10. Tipografia 63. Carbone 2.35. Carri 1.20. Francobolli 5.95. Spedizioniere 1.75.

Uscita 306.42

SETTIMANA DEL 23 OTTOBRE 1920 (No. 43)

ENTRATA. Milwaukee, Wis. - A. Garage \$3. E. Intino \$2, S. Russo \$2, N. Romano \$2, V. Nicotia \$2, F. Calabro \$2, S. Salamone \$2, F. Caravella \$2, B. Tempestini \$2, F. Cina \$2. Chicago, Ill. - ire. Giov. 11 mo Cart Abb. 30. New Britain, Conn. - J. Vaninetti 3. Rochester, N. Y. - Sez. Cart. abb. 8. Nanty Glo Pa. - C. Piermotte 2. W. New York, N. J. - R. Rivardo 2. W. Hazelton, Pa. - P. Ratti \$2. D. Bursatis \$2, P. Guri \$2. Leominster, Mass. - A. Cornacchini \$2. Stafford Spring, Conn. - F. Danesini 2. Allentown Pa. - A. Passera per abbonamenti saggio 5.20. Cleveland, Ohio - O. Florio \$2, I. Rondano \$2. Buffalo, N. Y. - G. Scocechera 4. Bend Ill. - A. Citino 2. Baltimore, Md. - Cart. Abb. 20. New York City - A. Alicandro \$2; V. Capizzi \$1, M. Curatolo \$2, F. Gambino \$2, S. De Lucia \$2, S. Fusco \$2, S. Bonanno \$1, A. A. Laguile \$1, C. Buonavia \$1, P. Bevilacqua \$1, L. Calapa \$1, V. Dusio \$1, S. Durso \$1, A. Di Giuseppe \$2, V. Cortis \$2, P. Arnone \$1.50 R. Conti \$2. Buffalo, N. Y. - A. Montana \$1, G. Mozarbo \$3. Woodlawn Pa. - A. Golzarano \$2, N. Feoli \$2. Hatchersmill, Cal. - S. Rosatti 2. Buffalo, N. Y. - B. Collevi 1.50. West Hoboken, N. J. - Sez. Cartoline abb. 50. Clinton, Ind. - Sez. Cartoline 20. New Bradford, Mass. - G. Barro 2. Ferry W. Va. - U. Mantelero 1. Wellesey, Mass. - M. Battaglia 2.

Abbonamenti \$221.20

SOTTOSCRIZIONE

Kensington, Ill. - Riffa quadro Debs 31. Leominster, Mass. - Ricavato Festa 15. Buffalo, N. Y. - Workers Club 20. West Hoboken, N. J. - Sezione 5. Rochester, N. Y. - R. Andalgro 1. New Bradford, Mass. - G. Barra 1.

Sottoscrizione \$73.50

MARCHETTE SPECIALI

Chicago, Ill. - Sezione I. mo. 5.75. Vendite vecchi lumi 3.

RIPILOGO

Abbonamenti 221.20. Sottoscrizione 73.50. Marc, spec. 5.75. Varie 3.

Entrata totale \$303.45

USCITA

Buste affrancate 39.85. Spedizione (Aiuto) 12.25. Express 4. Marc, spec. 38. Composizione stamperia 47.05.

Scranton, Pa. - A. Simonelli 2. Duxey Pa. - N. Severino 2. G. Merli 2. Old Forge, Pa. - S. Mastrucci 2. Duxey, Pa. - E. Tanfilii 2. Leachburgh, Pa. - L. Trombi \$2. A. Querio \$1. Read Pa. - V. Specagna 2. Benton Conn. - L. Pazzi 2. Paterson, La. - V. Larocco 1. Klein Mont. - D. Stella 2. Curtsville Pa. - G. Bernardi \$2. G. Predobon \$2, B. Crestani \$2, F. Gerardi \$2, A. Calmanet \$2. G. Santini \$2. Russellton, Pa. - G. Aragno 2. Bedford, Pa. - A. Piazza 2. Tarentum, Pa. - D. Costani 2.

Totale abbonamenti \$100.

SOTTOSCRIZIONE

Clinton, Ind. - A. Boner 1. Chicago, Ill. - M. Giacometti \$2. G. Bisogna \$2, G. Zaccino \$2. Homer City, Pa. - C. Signorini 1. Paterson, La. - V. Larocco 1. Klein Mont. - D. Stella 1.

Totale sottoscrizione \$10.

MARCHETTE SPECIALI

Plains, Pa. 1.50

RIPILOGO

Abbonamenti 100. Sottoscrizione 10. Marc, spec. 1.50.

Totale entrata \$111.50

USCITA

Tipografia 63. Stampati 7.50. Aiuto spedizione 9.75. Express 4. Express extra 1.25. Carbone 95. Sconto abb. 11.25. Abbonamento al Call 4. Sconto check 47. Stamperia 65. Buste affrancate 39.85. Francobolli 4.88. Carri 48. Spedizioniere 1.50.

Uscita totale 213.98